



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**AUTORITÀ PORTUALE DI GIOIA TAURO**
per l'esercizio 2013

Relatore: Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Renato De Maio



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 11 novembre 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante il riordino della legislazione in materia portuale ed in particolare l'art. 6, commi 1 e 8, con i quali è stata disposta l'istituzione di Autorità in porti già sedi di enti o consorzi portuali ed è stata altresì prevista la possibilità di istituire nuove Autorità in porti con significativo traffico di merci;

visto il DPR 18 luglio 1998 con il quale è stata istituita l'**Autorità portuale di Gioia Tauro**;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 2008, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

visti il conto consuntivo dell'Autorità suddetta, relativo all'**esercizio finanziario 2013** nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Gioia Tauro per l'esercizio 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 risulta che:

come già segnalato nella precedente relazione, la mancata riscossione dei canoni risulta la criticità più evidente nella gestione dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro. Va sottolineato che questa situazione è anche correlata alla grave crisi economica che investe il territorio. Tuttavia questa Corte raccomanda l'adozione di tempestive misure volte a rendere più efficace la riscossione dei canoni;

il permanere di importi considerevoli relativamente ai residui sia attivi (119,4 milioni) che passivi (186,6 milioni), resta un punto critico nella gestione dell'Autorità Portuale che, sebbene sia stata sollecitata anche dal Collegio dei Revisori, ancora non è riuscita a ridimensionare queste masse residuali.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2013 - corredato delle relazione degli organi amministrativi e di revisione – dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE f.f.

Bruno Bove

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Autorità portuale di Gioia Tauro** per l'esercizio **2013**

S O M M A R I O

Premessa

1. Quadro di riferimento
 2. Organi di amministrazione e di controllo
 3. Personale
 - 3.1 Pianta organica e consistenza del personale
 - 3.2 Costo del personale
 4. Pianificazione e programmazione
 - 4.1 Piano Regolatore
 - 4.2 Piano operativo triennale
 - 4.3 Programma triennale delle opere
 5. Attività
 - 5.1 Attività promozionale
 - 5.2 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali ed opere di grande infrastrutturazione
 - 5.3 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo
 - 5.4 Servizi di interesse generale
 - 5.5 Traffico portuale
 6. Gestione finanziaria e patrimoniale
 - 6.1 Dati significativi della gestione
 - 6.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate
 - 6.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui
 - 6.4 Il conto economico
 - 6.5 La situazione patrimoniale
 - 6.6 Le partecipazioni azionarie
 7. Considerazioni conclusive
- Appendice normativa

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2013 dell'Autorità portuale di Gioia Tauro nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2011-2012 è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. n. 106/2012 e pubblicato in Atti Parlamentari Legislatura XVII, Doc. XV, n. 91.

1. Quadro di riferimento

L'Autorità portuale di Gioia Tauro istituita con il DPR 18-07-1998 si inserisce nel quadro di riordino della materia portuale introdotto dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84; con i decreti del Ministro dei Trasporti del 29-12-2006, del 05/03/2008 e del 06/08/2013, la circoscrizione dell'Autorità Portuale è stata estesa al porto di Crotona, di Corigliano Calabro (CS), di Taureana di Palmi (RC) e di Villa San Giovanni (RC).

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 (Riordino della legislazione in materia portuale) e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti.

Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

Ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono in appendice le principali disposizioni intervenute precisando che gli aspetti relativi all'applicazione dell'art. 1 commi 58 e 63 della legge 23/12/2005 n. 266, sono analizzati al capitolo relativo agli organi di amministrazione e di controllo.

Con nota del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. DT21035 dell'11/03/2014 è stato trasmesso a questa Corte l'elenco delle Amministrazioni che non risultano aver regolarmente adempiuto agli obblighi di comunicazione di cui alla legge 191 del 2009. L'Autorità portuale di Gioia Tauro figura in detto elenco.

2. Organi di amministrazione e di controllo

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge 84 del 1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Il Presidente

Con DM n. 87 del 25-02-2010 è stato confermato l'incarico conferito nel quadriennio precedente.

Il trattamento economico annuo del Presidente, relativo all'esercizio 2013 è pari ad euro 222.916 al netto della riduzione del 10% e della ulteriore riduzione del 5%¹.

La spesa impegnata per le indennità ed i rimborsi al Presidente ammonta, nel 2013, a 6.627 euro.

Si fa presente che con il DM 30 aprile 2014, n. 175 è stato nominato il Commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro.

Il Comitato portuale

Con decreto presidenziale del 22-07-2010 è stato nominato l'attuale Comitato portuale.

Come già accennato nel quadro di riferimento, la circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro è stata estesa, in un primo momento (DM 29/12/2006), ai porti di Crotona e Corigliano Calabro (CS) e, successivamente, a quelli di Taureana di Palmi (RC) (DM del 05/03/2008) e Villa San Giovanni (RC) (DM del 06/08/2013). Ciò ha comportato l'ampliamento del Comitato Portuale come previsto dalla legge 84/94.

L'importo del gettone di presenza nel 2013 è di euro 127 al netto delle riduzioni del 10% e del 5%.

¹ L'art.6, comma 3 del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10% dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Successivamente l'art. 5, comma 14 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135 ha stabilito che, fermo restando quanto previsto dal citato art. 6, com. 3, del D.L. n. 78, convertito in legge 30/07/2010, n. 122, relativamente alle Autorità portuali le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente aumentate del 5% a decorrere dal 1° gennaio 2013 nei confronti dei presidenti, dei comitati portuali e dei collegi dei revisori dei conti, composti anche da componenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di specifica professionalità.

Il Segretariato generale

Con delibera del Comitato portuale n. 42/11 del 26-01-2011 è stato nominato a decorrere dal febbraio 2011 il nuovo Segretario generale.

Nel 2013 il trattamento retributivo annuo da corrispondere al Segretario generale in recepimento del rinnovo del contratto collettivo per i dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi, per il quadriennio 2010-2013, è stato pari ad euro 139.300.

Il Collegio dei revisori dei conti

Con decreto del 27-06-2011 è stato nominato l'attuale Collegio dei revisori dei conti.

L'importo delle indennità corrisposto nel 2013 è ammontato ad euro 16.212 per il Presidente, ad euro 12.159 per i membri effettivi e ad euro 2.026 per i membri supplenti al netto delle riduzioni del 10% e del 5%.

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento delle spese per gli organi di amministrazione e di controllo dell'Autorità portuale di Goia Tauro.²

Gli importi impegnati per l'esercizio 2013 sono posti a raffronto con quelli impegnati per l'esercizio precedente.

Tab. n. 1: Spese per gli Organi.

	2012	2013
Indennità e rimborso al presidente	13.158,20	6.627,14
Trattamento economico del Presidente	311.980,57	222.915,60
Totale	325.138,77	229.542,74
Indennità e rimborsi al Collegio dei revisori	4.654,64	2.860,67
Compensi Collegio dei revisori	59.996,80	48.012,58
Totale	64.651,44	50.873,25
Gettone di presenza Comitato portuale	24.883,96	22.297,23
Contributi INPS a carico Ente 2/3 su 10%	20.021,22	17.257,70
Totale	434.695,39	319.970,92

² Va segnalato che nel Rendiconto gestionale, titolo I delle spese correnti capitolo 101014, l'importo relativo alla voce "Indennità e rimborso Comitato Portuale e Commissione consultiva" è da riferirsi esclusivamente al Comitato Portuale dato che per la Commissione consultiva non sono previste spese per la remunerazione dei suoi componenti.

3. Personale

3.1 Pianta organica e consistenza del personale

Con decreto n 10/2008 il Comitato Portuale approvava la nuova pianta organica di 36 unità che prevedeva n. 4 dirigenti, n. 7 quadri e n. 25 impiegati.

Con i decreti n. 28/2010, n. 80/2010 e n. 106/2011 si procedeva al riassetto organizzativo dell'Ente a dotazione organica e profili funzionali invariati.

Nell'organico non è inclusa la figura del Segretario Generale. A fine esercizio 2012 risultano in servizio n. 27 unità di cui 3 dirigenti, 5 quadri e 19 impiegati. La consistenza del personale al 31/12/2013 è di 26 unità di cui 4 dirigenti, 4 quadri e 18 impiegati.

Con delibera n. 7/2013 è stata determinata la nuova pianta organica dell'Autorità portuale che conferma le 36 unità. La predetta delibera è stata approvata dal Ministero vigilante in data 02-08-2013.

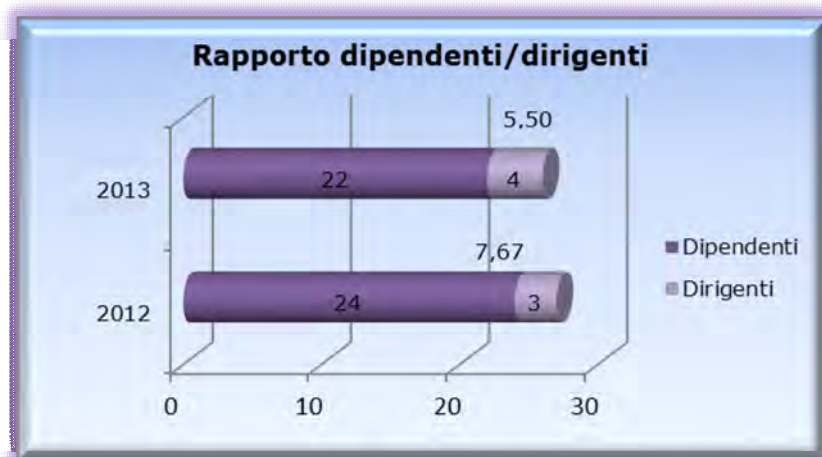
Tab. n. 2: Pianta organica e consistenza del personale

	Pianta Organica delibera n. 10/2008	In servizio al 31/12/2012	Pianta Organica delibera n. 7/2013	In servizio al 31/12/2013
Impiegati	25	19	25	18
Quadri	7	5	6	4
Dirigenti*	4	3	5	4
totale	36	27	36	26

* Escluso il Segretario Generale

Il rapporto tra dipendenti e dirigenti è pari a 7,67 nel 2012 e a 5,50 nel 2013.

Grafico n. 1



3.2 Costo del personale

Nella tabella seguente, vengono riportati i dati relativi alle spese impegnate per il personale, incluse quelle del Segretario Generale, nel 2013 e nell'esercizio precedente. La voce riguardante il TFR si riferisce, a differenza delle altre prese dal rendiconto gestionale, al conto economico.

Tab. n. 3: Spese per il personale

	2012	2013	Var.% 2013/2012
Emolumenti al Segretario Generale	206.231,00	174.616,00	-15,33
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.066.387,00	952.750,00	-10,66
Emolumenti variabili al personale dipendente	6.987,00	5.620,00	-19,56
Emolumenti al personale non dipendente	0,00	0,00	
Indennità e rimborso spese per missioni	23.399,00	12.401,00	-47,00
Altri oneri per il personale	77.441,00	104.299,00	34,68
Spese per l'organizzazione dei corsi per il personale	1.350,00	0,00	-100,00
Oneri previdenziali ed assistenziali	411.440,00	409.413,00	-0,49
Oneri per contrattazione aziendale decentrata	428.585,00	428.991,00	0,09
Totale	2.221.820,00	2.088.090,00	-6,02
TFR *	179.988,87	121.590,47	-32,45
Totale complessivo	2.401.808,87	2.209.680,47	-8,00

* Gli importi relativi al TFR derivano dalla somma tra l'accantonamento inserito nel conto economico (costi della produzione) e la quota annuale allocata nel titolo primo del rendiconto finanziario (liquidazione TFR).

Nell'esercizio 2013 (2,1 milioni) il totale delle spese per il personale, al netto del TFR, mostra una flessione (-6%) rispetto al 2012 (2,2 milioni). La voce con maggior peso risulta quella degli emolumenti fissi con un importo pari a 952.750 euro che, tuttavia, decresce del 10,6% rispetto all'esercizio precedente (1 milione circa). Il decremento maggiore, 47%, si riscontra nelle indennità e rimborsi spese per missioni che passano da 23.399 euro del 2012 a 12.401 euro del 2013. L'unica voce ad avere una variazione percentuale di segno positivo, con un 34,6% in aumento, è "altri oneri per il personale"³ con 104.229 euro del 2013 a fronte dei 77.441 euro del 2012.

In fine, pur riscontrandosi il medesimo numero di unità di personale per entrambi gli esercizi, si rileva un decremento del TFR, pari al 32,4%, dovuto essenzialmente alla diminuzione dei singoli importi delle liquidazioni effettuate.

³ Nel capitolo U1101025 "Altri oneri per il personale", confluiscono le spese relative ai buoni pasto, spese per il Nucleo di valutazione e controllo, spese per visite mediche e assistenza sanitaria e spese per il versamento di importi all'Ente Bilaterale Nazionale.

L'esame del costo complessivo, compreso il TFR, non mostra differenze con quanto su riportato evidenziando un decremento dell' 8% tra il 2012 ed il 2013.

Tab. n. 4: Costo medio unitario

	Costo globale	Personale in servizio	Costo medio unitario
2012	2.401.808,87	27	88.955,88
2013	2.209.680,47	26	84.987,71

La tabella n. 4 espone i dati relativi al costo medio unitario che segue l'andamento in diminuzione (3.968 euro in valore assoluto tra il 2012 ed il 2013) fin qui rilevato per le spese impegnate nel 2013.

4. Pianificazione e programmazione

4.1. Piano Regolatore

Il Piano Regolatore del porto di Gioia Tauro deliberato dal Comitato Portuale è stato adottato con delibera del 3-03-2010, previa intesa con i Comuni di San Ferdinando e Gioia Tauro nonché con il consorzio ASI.

Attualmente, il Piano regolatore si trova all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Dipartimento politiche dell'ambiente per la Regione Calabria, per le prescritte valutazioni di carattere tecnico e di strategia ambientale.

Nei porti di Crotona e di Corigliano Calabro, i Piani Regolatori sono in una fase di studio preliminare e si stanno predisponendo gli studi meteo marini.

Il porto di Palmi è dotato di Piano Regolatore variato con Decreto della Capitanerie di Porto di Gioia Tauro del 13/09/2001 e approvato, in seguito, dalla Regione Calabria. Il documento resterà in vigore fino all'adozione del Piano elaborato dagli organi competenti dell'Autorità Portuale.

4.2 Piano operativo triennale

Con la delibera n. 60/12 del Comitato portuale dell'1-08-2012 è stato approvato il POT 2013-2015. Il Piano si raccorda con quello del triennio trascorso ed include la realizzazione degli interventi avviati e compresi nel documento precedente, ma non ancora completati.

La struttura del documento conferma quanto esposto nei POT precedenti indicando tre tipologie, di maggior rilevanza, per una più attenta programmazione.

La prima, relativa ai requisiti necessari ad un porto (port required), attiene a tutte quelle attività essenziali al commercio marittimo come gli interventi infrastrutturali (accesso, banchine, piazzali) finalizzati al miglioramento della competitività, all'aumento dell'efficienza e all'ottimizzazione della sicurezza della navigazione all'interno dell'area portuale. La seconda, riguardante i vari collegamenti e le connessioni con l'entroterra (port related), potenzia la connessione tra l'attività marittima e quella ferroviaria, incentiva lo sviluppo delle attività imprenditoriali a ridosso dell'area portuale e favorisce la diversificazione delle attività portuali (intermodalità logistica e servizi vari). Infine la terza, connessa con l'attività di sicurezza all'interno dell'area portuale e, più in generale, con i principi, modi e

procedure per la gestione ed il governo dell'Autorità Portuale (security e governance), favorisce le funzioni pubblicistiche esercitate in ambito portuale.

4.3 Programma triennale delle opere

Ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegare alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Il bilancio preventivo 2012 è stato approvato dal Comitato portuale il 26-10-2011. Il programma triennale delle opere per il triennio 2012-2014 reca il quadro dell'articolazione delle risorse disponibili per il triennio pari ad euro 314.320.000, l'articolazione della copertura finanziaria nonché l'elenco annuale delle opere per il porto di Gioia Tauro. Per il porto di Crotona, di Corigliano Calabro e di Palmi il totale delle risorse disponibili ammonta, rispettivamente, ad euro 112.000.000, ad euro 43.100.000 e ad euro 10.650.000.

Il programma triennale delle opere, per il triennio 2014-2016, reca il quadro dell'articolazione delle risorse disponibili per il triennio pari ad euro 108.600.000, l'articolazione della copertura finanziaria nonché l'elenco annuale delle opere per il porto di Gioia Tauro. Per il porto di Crotona, di Corigliano Calabro e di Palmi il totale delle risorse disponibili ammonta, rispettivamente ad euro 106.140.000, ad euro 36.800.000 e ad euro 7.500.000.

5. Attività

La maggior parte dei dati relativi all'attività svolta dall'Autorità portuale durante gli esercizi considerati dal presente referto sono stati desunti dalla Relazione annuale prevista dall'articolo 9, comma 3, della legge n. 84/1994 resa dal Presidente dell'Autorità stessa e dalla relazione amministrativa sui conti consuntivi degli stessi esercizi.

5.1 Attività promozionali

Tutte le attività tese alla promozione dell'immagine dell'Autorità Portuale sono state rivolte al consolidamento della posizione di rilievo degli scali portuali, gestiti dall'Ente, all'interno del circuito nazionale ed internazionale.

Gli obiettivi sono stati perseguiti con diverse modalità quali fiere, eventi, informazione attraverso i principali media, dialogo con le istituzioni ecc., e a diversi livelli relativi agli ambiti regionale, nazionale, comunitario ed internazionale.

Nella tabella seguente vengono riportati i costi relativi alle uscite per prestazioni istituzionali, nella cui categoria sono inserite le spese per l'attività promozionale e di propaganda.

Tab. n. 5 : Uscite per prestazioni istituzionali

Uscite per prestazioni istituzionali (1.1.02.01)	2012	2013	Var. ass.	Var.%	Inc.%
Prestazione di terzi per la gestione dei servizi portuali - spese per utenze portuali varie	1.098.945,08	1.049.028,03	-49.917,05	-4,54	55,32
Prestazioni di terzi per manutenzioni ordinarie delle parti comuni con fondi propri	1.178.416,09	409.970,24	-768.445,85	-65,21	21,62
Prestazioni di terzi per studi ed opere di pianificazione	75.232,00	312.058,43	236.826,43	314,79	16,45
Spese promozionali e di propaganda	150.946,47	125.380,89	-25.565,58	-16,94	6,61
Totale categoria	2.503.539,64	1.896.437,59	-607.102,05	-24,25	100,00

Complessivamente nei totali della categoria, tra il 2012 (2,5 milioni) ed il 2013 (1,9 milioni), si registra una flessione del 24,2% (607.102 euro in valore assoluto)⁴.

⁴ Riguardo alla "Uscite per prestazioni istituzionali" si riporta quanto osservato dal MEF nella nota di approvazione del rendiconto generale 2013: «Per quanto attiene alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza, eccedenti il limite fissato dall'art. 6, comma 8, del DL n. 78/2010, l'Ente

Le spese di promozione e propaganda, nei medesimi esercizi, seguono l'andamento generale con un decremento del 16,9% (25.565 euro in valore assoluto) e hanno l'incidenza meno rilevante (6,6%) rispetto alle restanti voci.

Nella tabella seguente sono evidenziati gli importi delle varie voci che devono rispettare i limiti di spesa.

Tab. n. 6 Rispetto limite di spesa

Spese per consulenze (art. 6, comma 7, L. 122/10)	2013
a) Spesa 2009	18.000
b) Limite di spesa 2013 (max 20%)	3.600
c) Spese effettuata	2.000
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	14.400
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8, L. 122/10) (1)	2013
a) Spesa 2009	0
b) Limite di spesa 2013 (max 20%)	0
c) Spese effettuata	0
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	0
Spese per per sponsorizzazioni (art. 6 comma 9, L.122/2010)	2013
a) Spesa 2009	0
b) Limite di spesa 2013 (max 50%)	0
c) Spese effettuata	0
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	0
Spese per missioni nazionali e/o internazionali (art. 6, comma 12, L. 122/10) (1)	2013
a) Spesa 2009	49.329
b) Limite di spesa 2013 (max 50%)	24.665
c) Spese effettuata	17.717
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	24.665
1) Al netto delle spese sostenute per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali o indispensabili per la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali o comunitari.	
Spese per attività di formazione (art. 6, comma 13, L. 122/10)	2013
a) Spesa 2009	2.710
b) Limite di spesa 2013 (max 50%)	1.355
c) Spese effettuata	0
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	1.355
Indennità, compensi, gettoni di presenza organi Autorità Portuale (art. 6 comma 3 L. 122/2010)	2013
a) Riduzione 10% compenso Presidente	26.225
b) Riduzione 10% compenso Revisori dei Conti	5.484
c) Riduzione 10% gettoni di presenza Comitato Portuale	4.785
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a+b+c)	36.494
Indennità, compensi, gettoni di presenza organi Autorità Portuale (art. 5 comma 14 L. 135/2012)	2013
e) Riduzione 5% compenso Presidente	13.123
f) Riduzione 5% compenso Revisori dei Conti	2.742
g) Riduzione 5% gettoni di presenza Comitato Portuale	2.393
h) Somma versata al bilancio dello Stato (e+f+g)	18.257

ha dichiarato che trattasi di oneri strettamente inerenti l'espletamento delle attività istituzionali. Al riguardo, si ribadisce quanto già espresso in sede dei bilanci di previsione 2011, 2012, 2013 e 2014 in merito alla necessità di ridurre le spese in parola nei limiti ancorché attinenti ad attività istituzionali.»

Spese per consumi intermedi categoria 1.1.3 (art. 8 comma 3 L. 135/2012)	2013
a) Spesa prevista nel 2012	877.623
b) Spesa sostenuta nel 2010	522.109
c) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 30/06/2013 pari al 10% della spesa sostenuta nel 2010 (1) una quota di 540 euro è stata versata il 12/12/2013.	52.211
d) Limite di spesa 2013 (a-c)	825.412
e) Spesa effettuata nel 2013	664.135
Spese per acquisto di mobili ed arredi (art. 1 commi 141/142 L. 228/2012)	2013
a) Spesa media 2010/2011	9.032
b) Limite di spesa 2013 (20% spesa media 2010 e 2011)	1.806
c) Spesa effettuata nel 2013	0
d) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 30.06.2012 (d-c)	7.225

1) Nel calcolo, oltre alle voci contenute nella categoria "uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi", debbono essere considerate le spese relative alle missioni sia del personale dipendente che degli organi amministrazione e di controllo, le spese di formazione e quelle di promozione a qualsiasi titolo sostenute.

5.2 Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali ed opere di grande infrastrutturazione

Nella Relazione annuale sull'attività dell'Autorità Portuale nel corso del 2013 vengono elencati i lavori per manutenzione ordinaria e straordinaria, con i relativi costi. Per maggiore chiarezza si riportano due tabelle, per tipologia di manutenzione, in cui vengono evidenziati sia l'oggetto dei lavori sia il relativo costo con l'incidenza di quest'ultimo sul totale.

Tab. n. 7: Lavori di manutenzione ordinaria esercizio 2013

Oggetto	Importi	Inc. %
Lavori di sistemazione della linea elettrica sul molo sud del porto di Gioia Tauro, Lavori di sistemazione e ripristino illuminazione pubblica nel porto di Palmi	5.000	0,55
Lavori di manutenzione alla recinzione del porto di Gioia Tauro	9.000	1,00
Lavori di manutenzione ordinaria ripristino degli impianti di illuminazione pubblica nella darsena di servizio del Porto	3.900	0,43
Lavori di ripristino dell'impianto di irrigazione automatica del prato del GATE principale del Porto	1.875	0,21
Servizio di pulizia dell'erba lungo il perimetro dell'area portuale di Gioia Tauro	5.500	0,61
Lavori di manutenzione all'impianto di condizionamento centrale delle sede di questa Autorità Portuale	1.600	0,18
Lavori di manutenzione alla torretta del fanale verde sito sul molo sud del porto di Gioia Tauro	1.800	0,20
Lavori di sistemazione dell'automatismo del cancello d'ingresso principale dell'Autorità Portuale	600	0,07
Decespugliamento e pulizia del perimetro sede dell'Autorità Portuale	605	0,07
Esecuzione dei rilievi batimetrici dei fondali esterni al porto nelle aree antistanti i litorali dei comuni di Gioia Tauro e San Ferdinando per una fascia di 100 mt dalla linea di costa	7.500	0,83
Piccoli lavori di manutenzione e facchinaggio	1.500	0,17
Servizio annuale di manutenzione preventiva e di pronto intervento H24 dei segnalamenti marittimi dei porti di Gioia Tauro e Palmi	13.310	1,47
Lavori di manutenzione per la messa in sicurezza delle cabine elettriche del porto di Gioia Tauro	20.000	2,21
Lavoro di livellamento dei fondali del porto di Gioia Tauro	31.178	3,45
Lavori di manutenzione ordinaria triennale, mediante 18 interventi sei per ogni annualità, dei fondali del porto di Gioia Tauro mediante lo spianamento delle dune sottomarine prodotte dalle pressioni delle eliche delle navi in manovra	800.000	88,56
Totale	903.368	100,00

Il costo della manutenzione ordinaria è pari 903.368 euro ed i lavori che hanno una forte incidenza sul totale (88,6%) sono quelli relativi allo spianamento delle dune sottomarine all'interno dei fondali del porto (800.000 euro).

Tab. n. 8: Lavori di manutenzione straordinaria esercizio 2013

Oggetto	Importi	Inc. %
Lavori di fornitura e posa in opera di un gruppo elettrogeno in esecuzione insonorizzata da esterno - potenza 44kVA completo di quadro automatico e tele commutazione	16.800	1,90
Realizzazione di un'ulteriore stazione per i rilevamenti anemometrici da posizionare nella zona nord del porto	18.500	2,09
Lavori di manutenzione straordinaria degli uffici centrali sede dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro	66.000	7,46
Lavori di manutenzione straordinaria alla viabilità di collegamento tra il centro urbano del comune di Gioia Tauro ed il porto ed alla segnaletica della darsena "marinai d'Italia"	71.550	8,09
Lavori di realizzazione di un impianto fotovoltaico per l'alimentazione dei segnalamenti marittimi del molo nord e della manutenzione dell'impianto di illuminazione pubblica delle banchine di ponente	23.000	2,60
Lavori di fornitura e posa in opera di tensostruttura con struttura ad arco in legno lamellare	197.000	22,26
Lavori di sistemazione dei fondali del porto di Gioia Tauro mediante dragaggio delle dune sottomarine	470.000	53,12
Esecuzione di aerofotogrammetria e ortofoto carta dell'Area portuale di Gioia Tauro	22.000	2,49
Totale	884.850	100,00
Totale generale: ordinaria + straordinaria	1.788.218	

Il totale dei costi della manutenzione straordinaria, pari a 884.850 euro, risulta inferiore (18.517 euro) a quella ordinaria. Anche in questo caso il peso maggiore (53,1%) si deve a lavori di dragaggio dei fondali con un costo pari a 470.000 euro.

Il totale generale della manutenzione, per il 2013, è pari a 1,8 milioni.

Opere di grande infrastrutturazione

L'Autorità portuale nelle Relazioni sull'attività promozionale e nella relazione sulla gestione ha elencato gli interventi relativi alle opere di grande infrastrutturazione maggiormente rilevanti.

Nel 2013 sono stati effettuati i lavori relativi all'arretramento dello sporgente Ovest del canale di accesso con riconfigurazione della struttura a tergo; lavori di approfondimento e consolidamento dei fondali del canale portuale con adeguamento strutturale degli elementi della banchina di levante; lavori di completamento e sviluppo del comparto nord - Viabilità, capannoni e reti elettriche nell'area portuale di Gioia Tauro; adeguamento del tratto di banchina Nord esistente ai nuovi tratti di banchina Nord in fase di esecuzione e relativo approfondimento dei fondali.

Di rilievo, si segnala la realizzazione del Terminal Intermodale in ambito portuale per la centralizzazione delle operazioni di carico e scarico dei carri portuali e formazione dei convogli da realizzarsi con il contributo di capitali privati e fondi pubblici per euro 20,0 milioni.

Tutti i lavori su citati sono inseriti nella sezione attuativa dell'Accordo Programma Quadro – Polo logistico intermodale di Gioia Tauro sottoscritto in data 28/09/2010 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Regione Calabria ed Autorità Portuale.

Nella tabella seguente sono indicati l'oggetto e il costo dei lavori riportati dall'Ente nella relazione allegata al Rendiconto 2013.⁵

Tab. n. 9: Grande infrastrutturazione porto di Gioia Tauro

Lavori di grande infrastrutturazione più rilevanti	2013	Inc. %
Lavori di Approfondimento e consolidamento dei fondali del canale portuale, adeguamento strutturale degli elementi della banchina di levante tratto D del porto di Gioia Tauro e realizzazione della terza via di corsa	35,10	22,93
Realizzazione del terminal intermodale in ambito portuale. (Intervento da realizzarsi con il contributo di capitali privati) Contributo pubblico disponibile	20,00	13,07
Reti materiali della viabilità interna e di raccordo alla piastra del freddo	12,00	7,84
Realizzazione capannone industriale nella zona franca del porto di Gioia Tauro ex Isotta Fraschini	16,50	10,78
Realizzazione di una piattaforma telematica per la interconnessione veloce degli utenti del porto	10,00	6,53
Lavori di completamento e sviluppo del comparto nord - Viabilità, capannoni e reti elettriche nell'area portuale di Gioia Tauro.	20,00	13,07
Adeguamento del tratto di banchina Nord esistente ai nuovi tratti di banchina Nord in fase di esecuzione e relativo approfondimento dei fondali.	6,97	4,55
Arretramento dello sporgente Ovest del canale di accesso con riconfigurazione della struttura a tergo.	8,98	5,87
Adeguamento dell'imboccatura portuale con riconfigurazione del molo sud.	23,50	15,35
Totale *	153,05	100,00

*In milioni di euro

Il lavoro che ha un peso maggiore sul totale (153 milioni) con un incidenza del 22,9% ed un importo pari a 35,1 milioni, è quello relativo all' "Approfondimento e consolidamento dei fondali del canale portuale,ecc." che, sotto il profilo finanziario, è destinatario, in quota parte, delle risorse di cui al D.M. 6650 del 16/06/2009 inerente la selezione dei progetti da finanziare con le risorse di programmazione del PON reti e mobilità 2007 – 2013 e, in quota parte, del contributo Ministeriale concesso con D.M. del 29/01/2008 n. 28T. I lavori sono stati consegnati il 30/07/2013 e la loro ultimazione è prevista per il 31/01/2015.

Per quanto riguarda il porto di Corigliano Calabro sono riportati due interventi, il primo per un importo di 1 milione ed il secondo per 600.000 euro entrambi ancora in fase di gara, più un incarico di progettazione.

⁵ L'importo totale, così come i vari parziali, riportati in tabella, non vanno riferiti al solo 2013 data la natura dei lavori che prevedono tempi di realizzazione che abbracciano più esercizi; pertanto i dati forniscono un quadro generale del fenomeno in esame. Una visione più dettagliata viene fornita dall'Ente nel Programma triennale delle Opere Pubbliche (prospetto non inserito in questa relazione) in cui vengono riportati i periodi di realizzazione delle opere (data di inizio e fine lavori), la natura dei finanziamenti (pubblici o privati) e gli importi stanziati effettivamente per ciascun esercizio.

Per il porto di Crotona risulta solo un incarico di progettazione, mentre per il porto di Taureana di Palmi risultano due interventi aggiudicati.

5.3 Servizi di interesse generale⁶

Tra i servizi di interesse generale una particolare attenzione è stata dedicata allo smaltimento dei rifiuti e dei residui del carico prodotti a bordo delle navi che fanno scalo nel porto di Gioia Tauro.

Il suindicato servizio continua ad essere svolto, per il 2013, dalla società concessionaria "Ecologica Oggi S.r.l." incaricata in regime di proroga (fino al 30/06/2014) della concessione resa necessaria dalla mancata approvazione da parte della competente struttura regionale (Dipartimento politiche per l'ambiente) dell'aggiornamento triennale del Piano di Gestione dei rifiuti e dei residui del carico prodotti a bordo delle navi.

In merito alla proroga della concessione alla "Ecologica Oggi S.r.l.", l'Ente ha tenuto a precisare di aver sollecitato formalmente il Dipartimento della Regione Calabria a dare corso alle procedure per l'approvazione del su menzionato Piano triennale dato che tale approvazione era condizione necessaria per l'indizione della gara ad evidenza pubblica finalizzata alla individuazione di un nuovo soggetto gestore. Il Dipartimento, a sua volta, ha subordinato tale approvazione alla necessità di sottoporre il Piano in questione alla verifica di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), necessità non ravvisata dall'Ente che ha evidenziato la natura specialistica della normativa di settore (Direttiva 2000/59/CE e D.L.g.s. 182/2003 di attuazione). Tuttavia il Dipartimento ha perseverato nella propria decisione di verifica di V.A.S. per cui l'Autorità Portuale ha dato corso alla proroga dell'affidamento del servizio, alla già citata concessionaria, fino al 31/10/2014.⁷

⁶ L'art 6, comma 1 lett. c della legge n. 84/1994 e successive modifiche ed integrazioni individua tra i compiti attribuiti alle Autorità portuali: "l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei Trasporti da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge". L'art 6, comma 5, prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica. L'art. 23, comma 5, prevede altresì, che le Autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni svolgevano servizi di interesse generale di cui all'art 6, comma 1, lett. c, possono continuare a svolgere in tutto o in parte tali servizi escluse le operazioni portuali, utilizzando, fino ad esaurimento, il personale in esubero, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria. Con DM 14-11-1994 sono stati individuati i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso; il successivo DM 4-04-1996 ha ricompreso in tali servizi anche il servizio ferroviario in ambito portuale.

⁷ L'Ente ha precisato che, vista la situazione di stallo descritta, verrà sottoposta agli Organi di vertice la possibilità di concedere un'ulteriore proroga fino al 31/12/2014.

Nel porto di Crotona, il medesimo servizio di smaltimento dei rifiuti, è stato assegnato, in data 14/09/2011, da una Commissione di gara appositamente nominata, inizialmente in via provvisoria, alla "Recycling s.r.l."; successivamente, con un Decreto presidenziale del 21/09/2011, il servizio è rimasto alla sunnominata ditta in via definitiva⁸.

Per il porto di Corigliano Calabro è tuttora in vigore il piano approvato dal Commissario di Governo delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Calabria.

⁸ L'atto di concessione, a seguito della deliberazione del Comitato Portuale n. 54 dell'8/03/2012, è stato stipulato in data 06/09/2012 con durata triennale a decorrere dal 01/10/2012.

5.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

Nell'esercizio 2013 l'attività amministrativa si è concentrata principalmente sulle aree di Crotona e Corigliano Calabro, nel quadro degli obiettivi di sviluppo evidenziati dal Piano Operativo Triennale. In quest'ottica sono state rinnovate 12 concessioni per licenza, rilasciate 10 nuove concessioni demaniali marittime e 2 licenze di subingresso per il porto di Crotona mentre una sola nuova concessione per licenza è stata rilasciata nel porto di Corigliano Calabro.

Nel porto di Taureana di Palmi risultano rilasciate 4 concessioni demaniali marittime per licenza finalizzate all'erogazione di servizi per la nautica da diporto. Infine, nel porto di Gioia Tauro, sono state rilasciate/rinnovate 7 concessioni per licenza.

I canoni derivanti da concessioni demaniali marittime ed atti di sottomissioni vigenti ammontano a 4 milioni suddivisi in 3,7 milioni per il porto di Gioia Tauro, 346.784 euro per il porto di Crotona, 6.032 euro per il porto di Corigliano Calabro e 15.061 euro a titolo di residui per addizionali canoni⁹.

I dati relativi alla riscossione dei canoni demaniali, presenti nei consuntivi 2012 e 2013, mettono in evidenza la difficoltà dell'Ente nell'acquisizione degli stessi. Nella seguente tabella sono riportate le incidenze del "riscosso" e del "da riscuotere" sull'"accertato".

Tab. n. 10: Andamento dei canoni demaniali nel biennio 2012 - 2013

Canoni di concessione delle aree demaniali e delle banchine nell'ambito portuale					
	Accertato (a)	Riscosso (b)	Da riscuotere (c)	Inc.% b/a	Inc.% c/a
2012	3.624.316,57	997.425,00	2.626.891,57	27,52	72,48
2013	4.068.879,91	482.840,53	3.586.039,38	11,87	88,13
Totale	7.693.196,48	1.480.265,53	6.212.930,95	19,24	80,76

Da quanto esposto in tabella risulta chiaro che ad un incremento degli accertamenti non corrisponde un uguale andamento delle riscossioni che si presentano in controtendenza con una incidenza minima nell'esercizio 2013 pari all' 11,8% contro l' 88,1% dei canoni rimasti da riscuotere.

Infine, nel grafico che segue, viene evidenziata l'incidenza del totale delle entrate derivanti da canoni su il totale delle entrate correnti relative ai due esercizi in esame.

⁹ Questo è quanto riportato nel paragrafo: "7.2 Analisi degli introiti per canoni, tempi di riscossione ed eventuali azioni di recupero di morosità" della Relazione annuale 2013 a pg. 25.



Nel 2013, l'incremento del 21,5% (444.563 euro in valore assoluto) di questa tipologia di entrata rispetto al precedente esercizio (16,5%), deriva in larga misura da un decremento delle entrate correnti.

La difficoltà nella riscossione dei canoni demaniali era già stata riscontrata nella precedente relazione della Corte dei conti relativa agli esercizi 2011 e 2012 e segnalata in diversi verbali del Collegio dei Revisori dei Conti¹⁰.

Dato il permanere della situazione sono state chieste delucidazioni all'Ente che ha risposto evidenziando la riscossione, nel primo trimestre del 2014, di 834.510 euro per canoni demaniali accertati nell'esercizio precedente, la qualcosa, pur evidenziando la volontà dell'Autorità Portuale di giungere ad una situazione ottimale per le riscossioni, non chiarisce né risolve la criticità riscontrata nell'esercizio in esame.

Attività di regolamentazione del demanio marittimo

L'attività di controllo sulla regolamentazione del demanio marittimo viene svolta, essenzialmente, dal Settore Vigilanza e Sicurezza dell'Autorità Portuale coadiuvata, nei casi previsti per competenza, dalla polizia demaniale dell'Autorità Marittima.¹¹

Nell'esercizio 2013 è stato rilevato un solo caso di occupazione senza titolo di suolo demaniale, rientrante nella circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale, per la

¹⁰ Vedi relazione precedente: Relazione Autorità Portuale di Gioia Tauro ess. 2011-2012 – Leg. 17, Doc. XV, n. 91.

¹¹ Come previsto dall'art. 14, comma 1, della legge 84/94 e dal Codice della Navigazione.

quale è stato adottato un procedimento amministrativo, dopo l'ingiunzione di sgombero, finalizzato al recupero dei canoni demaniali.

5.5 Traffico portuale

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico mercantile registrato nel porto di Gioia Tauro nel corso dell'esercizio di riferimento.

Tab. n. 11: Movimentazione merci

Descrizione	2012	2013	Var.% 2013/2012
Rinfuse liquide			
acqua potabile in mc	645.860	636.802	-1,40
Rinfuse solide			
clinker di cemento in mc	50.200	45.395	-9,57
n. 15 torri eoliche in tons.		314	
materassi di calcestruzzo in tons.		1.388	
n. contenitori TEU*	2.721.108	3.087.395	13,46

*Unità equivalente a venti piedi (cfr. il Regolamento (CE) n. 1192/2003 della Commissione, del 3/07/2003, che modifica il regolamento (CE) n. 91/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche dei trasporti ferroviari.). TEU è l'acronimo di twenty-foot equivalent unit, ed è la misura standard di volume nel trasporto dei container ISO

La movimentazione delle merci, nel 2013 e in riferimento ai TEU, risulta in incremento del 13,4% (366.287 tonnellate in valore assoluto) mentre le rinfuse liquide diminuiscono dell' 1,4%.

Riguardo le rinfuse solide va evidenziato che, nel 2008, con l'Ordinanza presidenziale n. 20 del 02/07/2008, si sospendevano le operazioni portuali inerenti la movimentazione e lo stoccaggio di merci solide polverulente alla rinfusa presso la banchina di ponente, a causa del verificarsi di situazioni di criticità ambientale nell'area interessata dall'attività portuale.

La situazione di pericolo era stata segnalata, in data 12/02/2008 e 04/03/2008, dal personale dipendente del competente Ufficio di Vigilanza e Sicurezza dell'Autorità Portuale.

La conseguenza di quanto fin qui esposto avrebbe dovuto tradursi nella mancanza di dati relativi alle rinfuse solide; tuttavia l'Ente, a seguito di richiesta di delucidazioni, ha chiarito che la movimentazione di clinker¹² di cemento, benché riguardante una merce solida polverulenta trasportata alla rinfusa, non avviene mediante stoccaggio in banchina, ma tramite il collegamento diretto tra una manichetta presente a bordo del vettore ed una condotta di adduzione realizzata, sotto il piano di calpestio, dalla società concessionaria del retrostante sito di insilaggio.

¹² Il clinker è il componente base per la produzione del cemento.

6. Gestione finanziaria e patrimoniale

Il conto consuntivo 2013 è stato redatto in conformità al nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale del 28-09-2007 ed approvato dal Ministero vigilante in data 21/07/2014.

Ai sensi dell'art. 36 del Regolamento il Rendiconto generale è costituito dal conto del bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Al rendiconto sono allegati: la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio dei revisori.

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti di approvazione del conto consuntivo 2013, emessi dal Comitato portuale e dai Ministeri vigilanti. Nella nota di approvazione del consuntivo 2013 i Ministeri vigilanti hanno richiamato l'attenzione dell'Ente sulle disposizioni normative di cui alla L n. 190/2012 e al Dlg.vo n. 33/2013 che prevedono la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'Ente nella apposita sezione "Amministrazione trasparente", dei bilanci preventivi e consuntivi.

Tab. n. 12: Date approvazione consuntivo 2013

Comitato Portuale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Ministero dell'Economia e Finanza
Del. n. 75 del 5/3/2014	Nota n. 7673 del 21/07/2014	Nota n. 56399 del 3/7/2014

6.1 Dati significativi della gestione

Prima di procedere all'analisi delle situazioni finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, si ritiene opportuno esporre nel prospetto seguente i saldi contabili più significativi, emergenti dal conto 2013, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio.

Tab. n. 13: Risultati della gestione con variazione %

	2012	2013	Var.% 2013/2012
Avanzo/Disavanzo di competenza	6.602.539,93	9.038.374,59	36,89
Saldo di parte corrente	3.759.698,54	9.123.169,40	142,66
Saldo di parte capitale	-157.158,61	-84.794,81	46,05
Avanzo/Disavanzo economico	6.577.351,83	10.066.311,13	53,05
Avanzo/Disavanzo di amministrazione	32.005.027,35	44.490.016,81	39,01
Patrimonio netto	36.304.839,15	46.371.150,28	27,73
Consistenza di cassa al 31/12	104.311.125,60	111.745.406,27	7,13

Dall'esame della colonna in cui sono riportate le variazioni percentuali, si rileva una generale tendenza all'aumento dei principali saldi della gestione. L'incremento maggiore (142,6%) si riferisce al saldo di parte corrente che passa da 3,8 milioni del 2012 ai 9,1 milioni dell'esercizio successivo. Anche l'avanzo economico ha un incremento significativo (53%) con 10,1 milioni nel 2013 a fronte dei 6,6 milioni del 2012.

6.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nel prospetto che segue sono indicati i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari degli ultimi due esercizi.

Tab. n. 14: Rendiconto finanziario - Dati aggregati

	2012	2013	Var.% 2013/2012
Entrate			
Correnti	21.908.580,97	18.900.882,85	-13,73
In conto capitale	19.470.598,76	2.314.314,40	-88,11
Partite di giro	1.036.576,15	1.087.008,27	4,87
Totale	42.415.755,88	22.302.205,52	-47,42
Spese			
Correnti	15.148.891,43	9.777.713,45	-35,46
In conto capitale	19.627.748,37	2.399.109,21	-87,78
Partite di giro	1.036.576,15	1.087.008,27	4,87
Totale	35.813.215,95	13.263.830,93	-62,96
Avanzo/Disavanzo di competenza	6.602.539,93	9.038.374,59	36,89

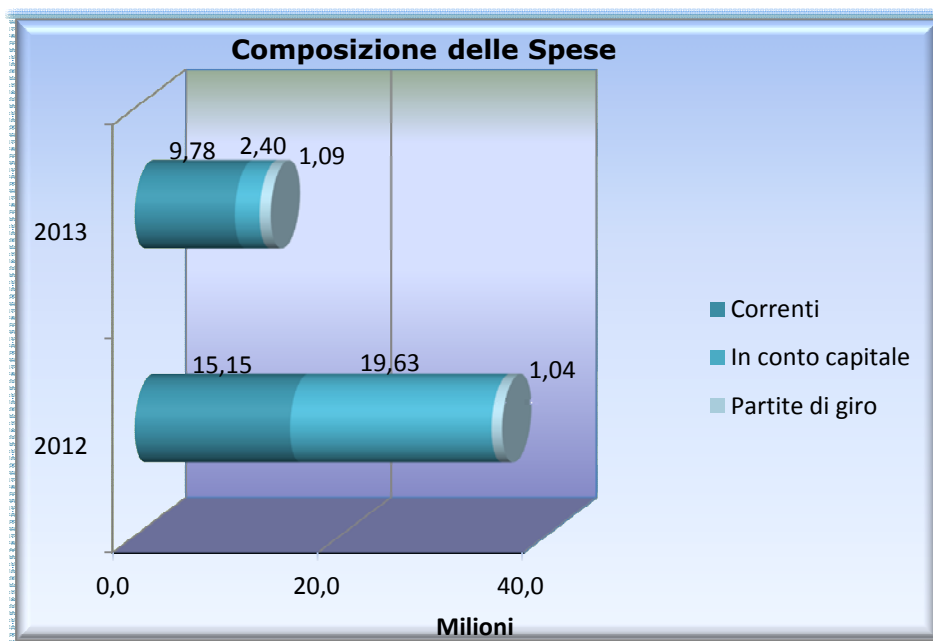
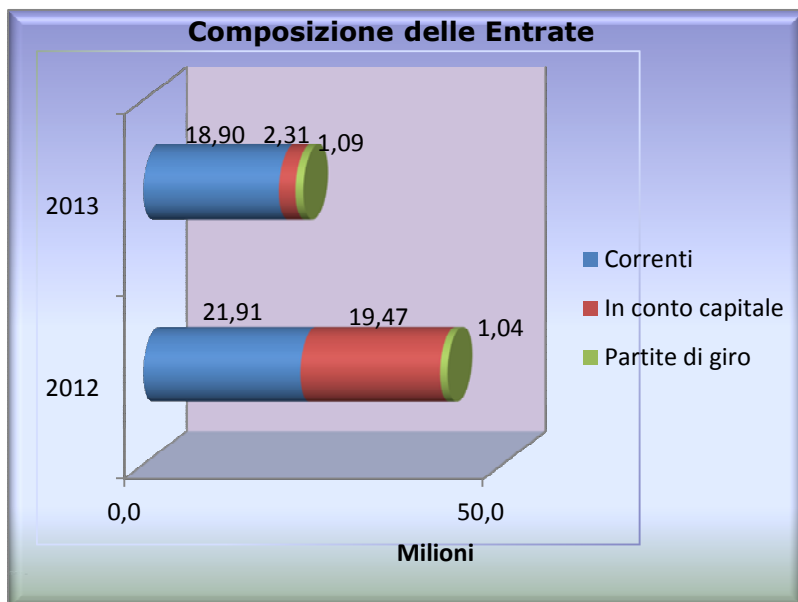
Nel 2013 l'avanzo di competenza è pari a 9 milioni, in aumento del 36,8%, rispetto ai 6,6 milioni dell'esercizio precedente. Il totale delle entrate diminuisce (-47,4%) passando dai 42,4 milioni del 2012 ai 22,3 milioni dell'esercizio successivo; così come il totale delle le spese (-62,9%) pari a 13,3 milioni nel 2013 a fronte dei 35,8 milioni registrati nel precedente esercizio.

Nei grafici riportati di seguito, è evidenziata la composizione dell'entrate e delle spese.

Le entrate correnti decrescono tra il 2012 (21,9 milioni) ed il 2013 (18,9 milioni) mentre le entrate in conto capitale subiscono un "crollo" passando dai 19,4 milioni del 2012 ai 2,3 milioni dell'esercizio successivo; sostanzialmente stabili restano, invece, le partite di giro.

L'andamento delle spese risulta simile a quello appena descritto per le entrate; infatti la spesa corrente è pari a 9,7 milioni nel 2013 a fronte dei 15,1 milioni del 2012

e la spesa in conto capitale si riduce drasticamente dai 19,6 milioni del 2012 ai 2,4 milioni dell'esercizio successivo.



Nelle tabelle nn. 14 e 14 bis, sono riportati, in modo più dettagliato, i dati dell'entrate e delle spese relativi all'esercizio 2013 messi a confronto con quello dell'esercizio precedente.

Si premette che, nell'esercizio 2013, l'Ente ha rispettato le previsioni normative inerenti le limitazioni per le spese di consulenza, rappresentanza, promozione e pubblicità, nonché per le autovetture, la manutenzione degli immobili utilizzati ed i consumi intermedi. A tale proposito ed in attuazione a quanto previsto dalla nota¹³ del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sono allegate, al conto consuntivo, delle tabelle riepilogative del rispetto dei limiti di spesa.

Entrate

Il totale delle entrate correnti, nel 2013 (18,9 milioni), risulta in diminuzione del 13,7% rispetto all'esercizio precedente (21,9 milioni). Le entrate concernenti i trasferimenti che, nel 2012, erano valorizzate e si riferivano, in particolare, ai "trasferimenti da parte della Regione" con un importo pari a 5 milioni e ai "trasferimenti da altri enti pubblici" con 82.498 euro, nell'esercizio di riferimento risultano a zero.

Tra le entrate diverse quelle che contribuiscono maggiormente alla formazione del totale sono le "entrate proprie" con 14,4 milioni nel 2013 a fronte dei 12,9 milioni del 2012 (+11,1%). Le entrate, appena citate, sono composte da i proventi di autorizzazione per operazioni portuali di cui all'art. 16 della Legge 84/94, i proventi di autorizzazione di cui all'art. 68 del codice della navigazione, la tassa portuale e le tasse di ancoraggio regolate dall'art. 1, comma 982 della Legge finanziaria 2007. Quest'ultima stabilisce l'attribuzione, a ciascuna Autorità Portuale, del gettito della tassa erariale¹⁴ e del gettito delle tasse di ancoraggio¹⁵ a causa della cessazione dell'erogazione dei contributi da parte dello Stato. Lo scopo del provvedimento è quello di attuare un pieno riconoscimento dell'autonomia finanziaria delle Autorità Portuali le quali si trovano nella condizione di dover finanziare, con proprie risorse, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

¹³ Prot. M.INF.PORTI.REG.UFF.U. 0001915 del 21/022014

¹⁴ Art. 2, comma 1 del D.L.28/02/1974 n. 47 convertito, con modificazioni, dalla 16/04/1974 n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni.

¹⁵ Capo I Titolo I della Legge 9/02/1963 n. 82 e successive modificazioni ed integrazioni.

Tab. n. 15: Rendiconto finanziario - Entrate

Titolo I - Entrate correnti - accertamenti	2012	2013	Var.% 2013/2012
Entrate derivanti da trasferimenti			
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	0,00	0,00	
Entrate derivanti da trasferimenti da parte dello Stato	0,00	0,00	
Entrate derivanti da trasferimenti da parte delle Regioni	5.000.000,00	0,00	
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di Comuni e Province	0,00	0,00	
Entrate derivanti da trasferimenti da parte di altri enti pubblici	82.498,00	0,00	-100,00
Totale	5.082.498,00	0,00	-100,00
Entrate diverse			
Entrate proprie	12.984.183,00	14.435.900,01	11,18
Redditi e proventi patrimoniali	3.649.369,00	4.147.681,13	13,65
Poste correttive e compensative di uscite correnti	64.058,00	90.778,84	41,71
Entrate non classificabili in altre voci	18.959,00	9.052,23	-52,25
Entrate derivanti dalla vendite di beni e prestazioni di servizi	109.513,00	217.470,64	98,58
Totale	16.826.082,00	18.900.882,85	12,33
Totale entrate correnti	21.908.580,00	18.900.882,85	-13,73
Titolo II - Entrate in conto capitale			
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti			
Alienazione di immobili e diritti reali			
Alienazione di immobilizzazioni tecniche			
Realizzo valori mobiliari			
Riscossioni di crediti			
Totale	0,00	0,00	
Entrate derivanti da trasferimento in conto capitale			
Trasferimenti dallo Stato	19.470.598,00	2.314.314,40	-88,11
Totale	19.470.598,00	2.314.314,40	-88,11
Accensione di prestiti			
Accensione di prestiti			
Assunzione di altri debiti finanziari			
Emissione di obbligazioni			
Totale	0,00	0,00	
Totale entrate in conto capitale	19.470.598,00	2.314.314,40	-88,11
Totale titoli I - II	41.379.178,00	21.215.197,25	-48,73
Totale tit. III - Partite di giro	1.036.576,15	1.087.008,27	4,87
Totale generale Entrate	42.415.754,15	22.302.205,52	-47,42

Tab. n. 15 bis: Rendiconto generale - Uscite

Titolo I - Uscite correnti	2012	2013	Var.% 2013/2012
Funzionamento			
Oneri per gli organi dell'Ente	434.695,00	319.970,92	-26,39
Oneri per il personale in attività di servizio	2.221.821,00	2.088.089,01	-6,02
Uscite per acquisto di beni di consumo e servizio	550.397,00	511.548,94	-7,06
Totale	3.206.913,00	2.919.608,87	-8,96
Interventi diversi			
Uscite per prestazioni istituzionali	2.503.540,00	1.896.437,59	-24,25
Trasferimenti passivi	412.917,00	240.337,00	-41,80
Poste correttive e compensative di entrate correnti	8.591.722,00	4.037.539,14	-53,01
Totale	11.508.179,00	6.174.313,73	-46,35
Oneri comuni			
Oneri finanziari	60,00	77,50	29,17
Oneri tributari	190.875,00	161.761,29	-15,25
Spese non classificabili in altre voci	194.004,00	515.349,59	165,64
Totale	384.939,00	677.188,38	75,92
Trattamento di quiescenza integrativo e sostitutivo			
Liquidazione TFR personale cessato dal servizio	48.861,00	6.602,47	-86,49
Totale	48.861,00	6.602,47	-86,49
Totale uscite correnti	15.148.892,00	9.777.713,45	-35,46
Titolo II - Uscite in conto capitale			
Investimenti			
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	19.512.949,00	2.314.314,40	-88,14
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	114.800,00	14.361,91	-87,49
Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari			
Depositi bancari crediti ed altre partecipazioni			
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio		70.432,90	
Totale	19.627.749,00	2.399.109,21	-87,78
Oneri comuni			
Rimborso di mutui			
Rimborso di anticipazioni passive			
Estinzione debiti diversi			
Totale	0,00	0,00	
Totale uscite in conto capitale	19.627.749,00	2.399.109,21	-87,78
Totale titoli I - II	34.776.641,00	12.176.822,66	-64,99
Totale tit. III - Partite di giro	1.036.576,15	1.087.008,27	4,87
Totale generale Uscite	35.813.217,15	13.263.830,93	-62,96

La riduzione delle tasse d'ancoraggio¹⁶, disposte dall'Ente anche per il 2013, ha comportato il formarsi di minori entrate per 4 milioni che, tuttavia, sono state bilanciate tramite la riduzione delle spese correnti¹⁷

I "redditi e proventi patrimoniali", nei quali sono compresi i canoni demaniali relativi alla concessione di aree destinate ad usi diversi, si incrementano del 13,6% passando dai 3,6 milioni del 2012 ai 4,1 milioni dell'esercizio successivo. Infine va segnalato l'incremento del 98,5% delle entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi con un importo pari a 217.471 euro del 2013 contro i 109.513 euro dell'esercizio precedente.

Le entrate in conto capitale sono rappresentate da un'unica voce, attinente ai trasferimenti dallo Stato, che decresce dell' 88,1% passando dai 19,4 milioni del 2012 ai 2,3 milioni del 2013.

Le partite di giro restano praticamente stabili con un incremento del 4,8%.

Spese

Il totale delle uscite correnti, nel 2013 (9,7 milioni), decresce del 35,4% rispetto all'esercizio precedente (15,1 milioni). Il decremento non è dovuto ad una voce in particolare, bensì, ad una riduzione generalizzata delle spese correnti. Tuttavia, l'analisi dettagliata dei dati rivela che gli interventi diversi calano del 46,3%, in particolare la voce "poste correttive e compensative di entrate correnti" diminuisce del 53% (8,6 milioni nel 2012 contro i 4 milioni nel 2013), così pure i "trasferimenti passivi" e le "uscite per prestazioni istituzionali" decrescono, rispettivamente, del 41,8% (412.917 euro nel 2012 a fronte dei 240.337 euro del 2013) e del 24,2% (2,5 milioni nel 2012 contro 1,9 milioni nel 2013). Le spese di funzionamento, nell'esercizio in esame (2,9 milioni), non si discostano molto dai valori del 2012 (3,2 milioni) riducendosi dell' 8,9%; il valore più elevato (-26,3%) si riscontra per gli "oneri per gli Organi dell'Ente", mentre, gli "oneri per il personale in attività di servizio" (-6%) e le "uscite per acquisto di beni di consumo e servizio" (-7%) restano sostanzialmente stabili. Gli oneri comuni, risultano essere il solo comparto in incremento (75,9%) passando dai 384.939 euro del 2012 ai 677.188 euro del 2013. La voce "spese non

¹⁶ Ordinanze n. 15 del 17/06/2013 e n. 23 del 18/12/2013 con le quali è stato approvato il Regolamento relativo alla riduzione delle tasse d'ancoraggio.

¹⁷ In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5, commi 7-duodecies e 7-terdecies del D.L. 194/2009, convertito dalla L 25/2010 l'Ente ha ridotto proporzionalmente la spesa corrente così da garantire la copertura alle minori entrate derivanti dalla riduzione delle tasse d'ancoraggio.

classificabili in altre voci" si incrementa del 165,6% (515.350 euro nel 2013 a fronte di 194.004 euro nel 2012).

Le uscite in conto capitale seguono il medesimo andamento decrescente di quelle correnti. Infatti, nel 2013 (2,4 milioni), diminuiscono dell' 87,7% rispetto all'esercizio precedente (19,6 milioni). La voce "acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari" che, tra il 2011 (5,5 milioni) e il 2012 (19,5 milioni), si era incrementata del 253,8%, nel 2013 (2,3 milioni) decresce dell' 88,1%, così come le "acquisizioni di immobilizzazioni tecniche", nel 2013 (14.361 euro) decrescono dell'87,4%, a fronte dell'incremento del 238,4% verificatosi tra il 2011 (33.916 euro) ed il 2012 (114.800 euro).

6.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui

Il risultato di amministrazione, nel corso dei due esercizi riportati nella tabella n. 15, indica un avanzo in crescita. Nel 2013 (44,5 milioni) si rileva un aumento del 39% rispetto all'esercizio precedente (32 milioni) con un incremento, in valore assoluto, pari a 12,5 milioni.

La consistenza di cassa al 31/12/2013 (111,7 milioni) risulta in crescita del 7,1% rispetto al 2012 (104,3 milioni) con una variazione assoluta pari a 7,4 milioni.

Il totale delle riscossioni, nel 2013 (23,2 milioni), presenta un decremento del 23,1% (-7 milioni, circa, in valore assoluto) rispetto all'esercizio precedente (30,2 milioni), di contro, il totale dei pagamenti si incrementa del 25,2% (3,1 milioni in valore assoluto) con 15,8 milioni nel 2013 a fronte di 12,6 milioni del 2012.

La situazione dei residui, con riferimento ai totali, mostra un andamento in diminuzione sia per i residui attivi che, nel 2013 (119,4 milioni a fronte dei 150,6 milioni nel 2012), decrescono del 20,6%, sia per quelli passivi (-16,2%) che passano dai 222,9 milioni nel 2012 ai 186,7 milioni nell'esercizio successivo (-36,2 milioni in valore assoluto).

Esaminando più dettagliatamente (vedi tab. n. 16) si rileva, in riferimento al totale dei residui attivi di parte corrente, un incremento del 28,2% tra il 2012 (8 milioni) e l'esercizio successivo (10,3 milioni) pari 2,3 milioni in valore assoluto.

La motivazione di quanto appena esposto si può rintracciare nella diminuzione delle riscossioni che, tra il 2012 (6 milioni) ed il 2013 (1,5 milioni), decrescono del 75,1% (-4,6 milioni in valore assoluto) e nel conseguente incremento dei residui pregressi rimasti da riscuotere che passano dai 381.438 euro del 2012 ai 6,6 milioni del 2013 (6,2 milioni in valore assoluto). Anche le riscossioni di competenza

decregono del 50,6% (-3,9 milioni in valore assoluto) evidenziando un importo pari a 7,7 milioni nel 2012 a fronte dei 3,8 milioni dell'esercizio successivo.

Il totale dei residui di parte capitale decresce, nel 2013 (108,5 milioni), del 23,6% rispetto all'esercizio precedente (142,1 milioni) con una differenza pari a -33,5 milioni.

Tab. n. 16: Situazione amministrativa

RENDICONTO FINANZIARIO	2012 (b)	2013 (c)	Var.c-b	Var.% c/b
Consistenza di cassa all'1.1	86.718.121	104.311.126	17.593.005	20,29
Riscossioni				
- in conto competenza	20.119.342	18.392.255	-1.727.087	-8,58
- in conto residui	10.087.059	4.835.065	-5.251.994	-52,07
	30.206.401	23.227.320	-6.979.081	-23,10
Pagamenti				
- in conto competenza	6.404.686	5.394.798	-1.009.888	-15,77
- in conto residui	6.208.710	10.398.241	4.189.531	67,48
	12.613.396	15.793.039	3.179.643	25,21
Consistenza di cassa al 31.12	104.311.126	111.745.407	7.434.281	7,13
Residui attivi				
- degli esercizi precedenti	128.263.905	115.500.217	-12.763.688	-9,95
- dell'esercizio	22.296.414	3.909.950	-18.386.464	-82,46
	150.560.319	119.410.167	-31.150.152	-20,69
Residui passivi				
- degli esercizi precedenti	193.457.888	178.796.524	-14.661.364	-7,58
- dell'esercizio	29.408.529	7.869.033	-21.539.496	-73,24
	222.866.417	186.665.556	-36.200.861	-16,24
Avanzo d'amministrazione	32.005.028	44.490.017	12.484.989	39,01

Tab.n. 17: Residui attivi

(importi in euro)

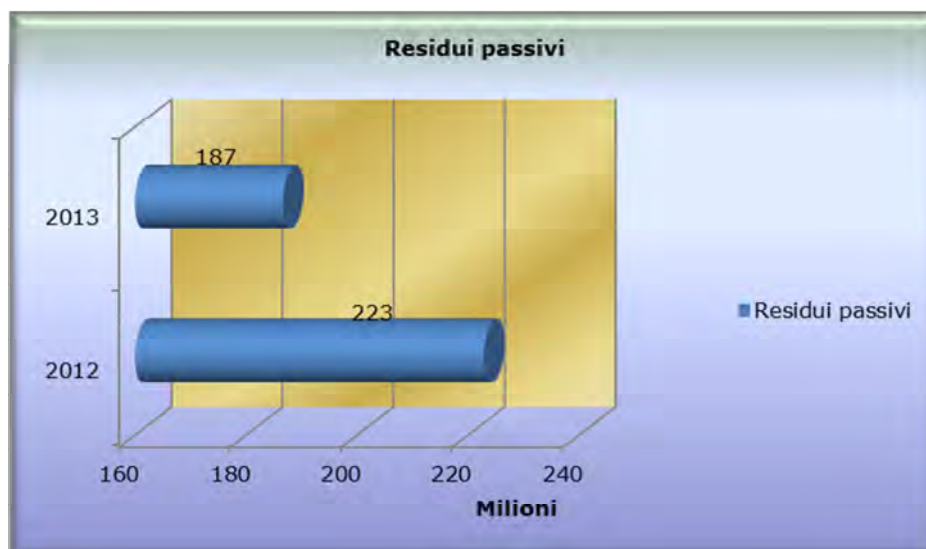
Totale complessivo a + b	En.Corr	En.c/cap.	En.Par.Gi.	tot
Ammontare dei residui all'1.1.2012	6.478.945	131.442.814	429.205	138.350.964
Riscossi	6.097.507	3.939.516	50.036	10.087.059
Variazioni	0	0	0	0
a) Redidui pregressi rimasti da riscuotere al 31.12.2012	381.438	127.503.298	379.169	128.263.905
b) Riscossioni Residui di competenza es. 2012	7.685.163	14.600.000	11.252	22.296.415
Totale complessivo a + b	8.066.601	142.103.298	390.421	150.560.320
Ammontare dei residui all'1.1.2013	8.066.601	142.103.298	390.421	150.560.320
Riscossi	1.513.641	3.311.042	10.382	4.835.065
Variazioni	-1	-30.225.036	0	-30.225.037
a) Redidui pregressi rimasti da riscuotere al 31.12.2013	6.552.958	108.567.219	380.039	115.500.216
b) Riscossioni Residui di competenza es. 2013	3.794.643	0	115.308	3.909.951
Totale complessivo a + b	10.347.601	108.567.219	495.347	119.410.167



Tab.n. 18: Residui passivi

(importi in euro)

Totale complessivo a + b	En.Corr	En.c/cap.	En.Par.Gi.	tot
Ammontare dei residui all'1.1.2012	14.171.599	185.072.799	422.200	199.666.598
Pagati	5.050.146	998.930	159.633	6.208.709
Variazioni	0	0	0	0
a) Residui pregressi rimasti da pagare al 31.12.2011	9.121.453	184.073.868	262.567	193.457.888
b) Pagamenti Residui di competenza es. 2011	9.869.039	19.481.401	58.089	29.408.529
Totale complessivo a + b	18.990.492	203.555.269	320.656	222.866.417
Ammontare dei residui all'1.1.2013	18.990.492	203.555.269	320.656	222.866.417
Pagati	7.429.915	2.911.727	56.599	10.398.241
Variazioni	-1.078.907	-32.592.747	0	-33.671.654
a) Residui pregressi rimasti da pagare al 31.12.2013	10.481.670	168.050.796	264.057	178.796.523
b) Pagamenti Residui di competenza es. 2013	5.414.280	2.384.848	69.904	7.869.032
Totale complessivo a + b	15.895.950	170.435.644	333.961	186.665.555



Dall'esame più dettagliato si rileva il decremento dei residui pregressi dovuto, non tanto alle riscossioni (3,3 milioni), quanto ad una variazione per riaccertamento¹⁸ (-30,2 milioni) e all'azzeramento, per l'esercizio di riferimento, dei residui di competenza.

Infine, si rileva l'incremento del 26,8% delle partite di giro (€ 390.421 nel 2012 e € 495.347 nel 2013).

Da quanto finora analizzato, risulta che la quasi totalità dei residui attivi è riconducibile a quelli di parte capitale ed in particolare a somme residue per finanziamento di opere infrastrutturali, per le quali, l'esigibilità del credito è legata allo stato di avanzamento dei lavori, per i quali era stato originariamente concesso, e che l'erogazione di tale credito è subordinata alla rendicontazione delle spese sostenute.

Va sottolineato che, dopo i ripetuti richiami da parte del Collegio dei Revisori, sull'opportunità di intraprendere tutte le iniziative possibili finalizzate all'avvio o al completamento dei lavori per le opere già programmate in modo da introitare i finanziamenti statali di cui sopra, l'Ente ha provveduto ad un riaccertamento di importi non più esigibili, che ha ridotto la massa dei residui attivi che, tuttavia, restano consistenti.

La situazione dei totali dei residui passivi, per i quali si rileva una massa cospicua, mostra un andamento diversificato con un incremento, dell'11,6%, tra il 2011 (199,6 milioni) ed il 2012 (222,9 milioni) ed un decremento, del 16,2%, nell'esercizio seguente (186,7 milioni). Dall'esame dei totali, relativi alla parte corrente, si rileva un decremento del 16,3%, tra il 2012 (18,9 milioni) ed il 2013 (15,9 milioni), con una differenza pari a -3 milioni. Il decremento appena riscontrato deriva sia dall'aumento dei pagamenti (7,4 milioni nel 2013 a fronte dei 5 milioni nel 2012) sia dalla variazione per riaccertamento pari a -1 milione.

I residui di parte capitale decrescono del 16,3% passando dai 203,5 milioni del 2012 ai 170,4 milioni del 2013. Anche in questo caso, come avvenuto per i residui attivi in conto capitale, il decremento è dovuto, in massima parte, al riaccertamento di importi (32,6 milioni) legati alla realizzazione di opere infrastrutturali.

Infine si segnala il bilanciamento, operato dall'Ente, tra i residui attivi, riportati nella situazione amministrativa, ed i crediti evidenziati nello stato patrimoniale; la medesima situazione si riscontra tra i residui passivi e i debiti. L'esemplificazione di quanto su descritto è riportato nella tabella seguente.

¹⁸ Gli importi riaccertati, sia in entrata che in uscita, sono composti da: 15,6 milioni, riguardante interessi su finanziamento originario che lo Stato paga direttamente all'Istituto di Credito; 14,6 milioni, riguardanti i fondi POR FERS 2007-2013 per i lavori sui porti di Corigliano e Crotone.

Tab. n. 19: Riconciliazione tra stato patrimoniale e situazione dei residui attivi e passivi 2013

Stato Patrimoniale Attivo - Crediti al 31/12/2012	Importo in euro
Crediti verso clienti	5.217.657
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	113.618.362
Altri crediti	574.148
a) Totale crediti	119.410.167
Rendiconto finanziario 2012 - Accertamenti	
Accertamenti che non costituiscono crediti	0
b) Totale accertamenti	0
Totale (a+b)	119.410.167
Residui attivi 31/12/2012	Situazione amministrativa generale
Importo totale	119.410.167
Stato Patrimoniale Passivo - Debiti al 31/12/2012	Importo in euro
Debiti verso fornitori	560.256
Debiti tributari	69.350
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	65.150
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	539.467
Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	170.347.073
Debiti diversi	15.084.260
c) Totale Debiti	186.665.556
Rendiconto finanziario 2012 - Impegni	
Impegni che non costituiscono debiti	0
d) Totale impegni	0
Totale (c+d)	186.665.556
Residui passivi 31/12/2012	Situazione amministrativa generale
Importo totale	186.665.556

Le partite di giro, nel 2013, restano sostanzialmente immutate con un incremento del 4,1% rispetto al 2012.

6.4 Il conto economico

Il valore della produzione, nel 2013 (19 milioni circa), decresce del 13,8% rispetto all'esercizio precedente (22 milioni). In particolare i "proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi" risultano essere quelli di maggior "peso" sul totale (21,8 milioni nel 2012 e 18,8 milioni nel 2013). All'interno della voce appena citata, confluiscono i canoni di concessione delle aree demaniali e delle banchine comprese in ambito portuale, i proventi di autorizzazioni per operazioni portuali, gli eventuali proventi derivanti dalla cessioni di impianti, una parte del gettito delle tasse sulle merci sbarcate e imbarcate, i contributi della Regione e di Enti locali e di altri Enti ed organismi pubblici e, infine, le tasse d'ancoraggio.

I costi della produzione seguono lo stesso andamento decrescente (-19,5%) del valore della produzione, passando dai 15,5 milioni del 2012 ai 12,5 milioni

dell'esercizio successivo. Le voci che incidono maggiormente sul totale sono quelle relative al "personale" (2,4 milioni nel 2012 e 2,2 milioni nel 2013) e agli "ammortamenti e svalutazioni" (210.317 euro nel 2012 a fronte dei 2,6 milioni del 2013). La prima decresce dell' 8% a causa dell'applicazione del D.L. 78/10 che ha adeguato gli stipendi alla retribuzione erogata nel 2010. La seconda, comprendente gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, si incrementa con una variazione assoluta pari a 2,4 milioni in valore assoluto; l'aumento deriva da variazioni apportate alle immobilizzazioni in corso e ad acconti per opere che non verranno più realizzate. Infine gli "oneri diversi di gestione" decrescono del 42,3% (5 milioni in valore assoluto) con 6,8 milioni del 2013 a fronte degli 11,9 milioni dell'esercizio precedente. Gli importi che concorrono alla formazione della voce, si riferiscono, tra l'altro, a costi relativi alla pianificazione, progettazione e manutenzione delle opere portuali.

Il saldo tra valori e costi, nel 2013, risulta pari a 6,5 milioni in lieve flessione (0,3%) rispetto al 2012.

I proventi e gli oneri finanziari, tra il 2012 (24.992 euro) ed il 2013 (78.878 euro), si incrementano con un importo pari a 53.886 euro in valore assoluto. In questa categoria confluiscono sia gli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato, sia gli interessi derivanti dal ritardato pagamento dei canoni. La medesima situazione si riscontra per i proventi e gli oneri straordinari che passano da 28.334 euro del 2012 ai 3,5 milioni del 2013. Questa voce risulta composta da sopravvenienze attive derivanti dalla variazione di residui passivi e da sopravvenienze passive derivanti dalla variazione di residui attivi.

Tab. n. 20: Conto economico

	2012	2013	Var. ass.	Var. %
			2013-2012	2013/2012
A) Valore della produzione				
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazione e servizi	21.879.178	18.822.082	-3.057.096	-13,97
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	135.123	133.795	-1.328	-0,98
Totale valore della produzione (A)	22.014.301	18.955.876	-3.058.425	-13,89
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, consumi e merci	0	0	0	
7) per servizi	550.397	511.549	-38.848	-7,06
8) per godimento di beni terzi	0	0	0	
9) per il personale	2.401.809	2.209.679	-192.130	-8,00
9bis) Spese per gli Organi istituzionali	434.695	319.971	-114.724	-26,39
10) Ammortamenti e svalutazioni	210.317	2.562.434	2.352.117	1.118,37
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, di consumo merci	0	0	0	
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	
14) Oneri diversi di gestione	11.893.057	6.851.425	-5.041.632	-42,39
Totale costi della produzione (B)	15.490.275	12.455.058	-3.035.217	-19,59
Differenza tra volere e costo della produzione (A-B)	6.524.026	6.500.818	-23.208	-0,36
C) Proventi e oneri finanziari				
15) Proventi da partecipazione	25.052	78.801	53.749	214,55
16) Altri proventi finanziari	0	0	0	
17) Interessi ed oneri finanziari	-60	77	137	-228,33
Totale proventi e oneri finanziari (C)	24.992	78.878	53.886	215,61
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	
Totale rettifiche di valore (D)	0	0	0	
E) Proventi e oneri straordinari				
Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da e alienazioni	0	0	0	
Proventi con separata indicazione delle minusvalenze da e alienazioni	-1.406	0	1.406	-100,00
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione residui	29.740	33.711.807	33.682.067	113.255,10
Sopravvenienze attive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione residui	0	30.225.038	30.225.038	
Totale delle partite straordinarie (E)	28.334	3.486.769	3.458.435	12.205,95
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	6.577.352	10.066.465	3.489.113	53,05
Imposte dell'esercizio	0	0	0	
Avenzo / disavanzo economico	6.577.352	10.066.465	3.489.113	53,05

Il conto economico, nel 2013, chiude con un avanzo pari a 10 milioni ed un incremento, del 53% rispetto al 2012 (6,6 milioni), dovuto ai maggiori introiti derivanti dalle tasse d'ancoraggio e alle variazioni apportate ai residui.

6.5 La situazione patrimoniale

Il totale delle immobilizzazioni, nel 2013 (9,1 milioni), decresce del 21,8% rispetto al 2012 (11,7 milioni). Dall'analisi dettagliata si rileva che le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni aventi utilità pluriennale (software applicativi), decrescono del 20,5% (57.996 euro nel 2012 e 46.093 euro nel 2013). Anche le immobilizzazioni materiali diminuiscono (21,8%) passando dagli 11,6 milioni del 2012 ai 9 milioni dell'esercizio successivo. Le voci con una maggiore incidenza, all'interno di quest'ultima categoria, sono " Terreni e fabbricati e opere portuali" e "immobilizzazioni in corso e acconti": la prima, tra il 2012 (4,8 milioni) ed il 2013 (4,7 milioni), resta quasi stazionaria (-2%); va ricordato che in questa voce e in quella "Impianti e macchinari" sono inseriti i beni del complesso immobiliare dell'ex Isotta Fraschini acquisito dall'Autorità Portuale già nel 2002. La seconda, che comprende i costi sostenuti dall'Ente per la realizzazione di nuove opere infrastrutturali non ancora realizzate, decresce del 50,6% con 2,3 milioni nel 2013 a fronte dei 4,7 milioni dell'esercizio precedente. Il sensibile calo è da ascrivere, secondo quanto comunicato dall'Ente, alle svalutazioni delle immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie restano immutate (10.500 euro) e sono composte da due categorie quella delle partecipazioni e quella dei crediti; nella prima, le "imprese controllate" (10.000 euro), è riportata la quota versata dall'Ente per costituire il capitale sociale della Gioia Tauro Port Security S.r.l., di cui l'Autorità Portuale è socio unico, mentre la voce "altre imprese" (500 euro) fa riferimento alla quota versata per l'Associazione Assonautica. Va rilevato che l'Ente, a seguito delle osservazioni contenute nella Determinazione n. 57/2012 della Corte dei conti e della successiva nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti¹⁹, ha provveduto a sanare l'errata allocazione delle poste relative ai "Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici", precedentemente inseriti sia nella parte attiva (immobilizzazioni finanziarie) sia nella parte passiva (Contributi in conto capitale) del conto patrimoniale, riportando gli importi in esame esclusivamente tra i residui attivi e passivi.

¹⁹ Prot.: M_TRA/PORTI/9501 del 13/07/2012

Tab. n. 21: Stato patrimoniale - Attivo

Attività	2012	2013	Var.% 2013/2012
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	0	0	
4) Concessioni, licenza, marchi e diritti simili	0	0	
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	360	0	-100,00
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	0	0	
8) Altre immobilizzazioni	57.636	46.093	-20,03
Totale	57.996	46.093	-20,52
Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati e opere portuali	4.780.045	4.684.443	-2,00
2) Impianti macchinari	1.691.999	1.658.160	-2,00
3) Attrezzature industriali e commerciali	0		
4) Automezzi e motomezzi e mezzi nautici	3.020	2.265	-25,00
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.693.354	2.316.200	-50,65
6) Diritti reali di godimento	0	0	
7) Altri beni	433.278	404.457	-6,65
Totale	11.601.696	9.065.525	-21,86
Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione , per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	10.000	10.000	0,00
b) imprese collegate	0	0	#
d) altre imprese	500	500	0,00
2) Crediti	0	0	
c) verso lo Stato e altri soggetti pubblici	0	0	
4) Crediti finanziari diversi	0	0	
Totale	10.500	10.500	0,00
Totale immobilizzazioni	11.670.192	9.122.118	-21,83
Attivo circolante			
II Residui attivi con separata indicazione , per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo			
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	2.988.052	5.217.657	74,62
3) Crediti verso imprese controllate e collegate	0	0	
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	147.123.574	113.618.362	-22,77
4bis) Crediti tributari	0	0	
5) Crediti verso altri	448.692	574.148	27,96
Totale	150.560.318	119.410.167	-20,69
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
IV Disponibilità liquide			!
1) Depositi bancari	104.311.126	111.745.406	7,13
Totale attivo circolante	254.871.444	231.155.573	-9,31
Ratei e risconti			!
Totale attività	266.541.636	240.277.691	-9,85
Conti d'ordine	5.042.485	5.041.244	-0,02

Tab. n. 21 bis: Stato patrimoniale - Passivo

Passività	2012	2013	Var.% 2013/2012
Patrimonio netto			
I Fondo di dotazione	29.727.487	36.304.839	22,13
VIII Avanzi disavanzi portati a nuovo	6.577.352	10.066.311	53,05
Totale patrimonio netto	36.304.839	46.371.150	27,73
Contributi in conto capitale			
1) Contributi a destinazione vincolata	0	0	
Totale	0	0	
Fondi per rischi ed oneri			
5) Per residui perenti	33.551	0	-100,00
Totale fondo per rischi ed oneri	33.551	0	-100,00
Trattamento di fine rapporto	647.089	685.042	5,87
Residui passivi con separata indicazione , per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo			
5) debiti verso fornitori	500.559	560.256	11,93
6) debiti verso imprese controllate,collegate e controllanti	40.250	0	-100,00
8) debiti tributari	55.329	69.350	25,34
9) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	63.703	65.150	2,27
10) debiti verso iscritti, soci, e terzi per prestazioni dovute	677.763	539.467	-20,40
11) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	202.778.457	170.347.073	-15,99
12) debiti diversi	18.750.294	15.084.260	-19,55
Totale residui passivi	222.866.355	186.665.556	-16,24
Ratei e risconti			
2) risconti passivi	6.689.738	6.555.943	-2,00
Totale ratei e risconti	6.689.738	6.555.943	-2,00
Totale passivo e netto	266.541.572	240.277.691	-9,85
Conti d'ordine	5.042.485	5.041.244	-0,02

Il totale dell'Attivo circolante, composto dalle due voci "Residui attivi con separata indicazioneetc." e "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", decresce del 9,3% (231,2 milioni nel 2013 a fronte dei 254,9 milioni del 2012).

Nel 2013 i residui attivi decrescono del 20,6% passando dai 150,6 milioni del 2012 ai 119,4 milioni dell'esercizio successivo. La voce che concorre maggiormente al totale, anche se in diminuzione del 22,7% nell'esercizio di riferimento, è quella relativa ai "Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici" con un importo pari a 113,6 milioni (147,1 milioni nel 2012).

All'interno dell'attivo patrimoniale confluiscono sia i residui attivi pregressi rimasti da riscuotere al 31/12/2013 sia quelli relativi alla competenza (vedi tabella n. 21). In merito ai primi l'Ente ne ha ridotto la massa (150,6 milioni all'1/1/2013) apportando una variazione pari a 30,2 milioni che, sommati ai 4,8 milioni delle riscossioni, hanno ridimensionato l'importo iniziale in 115,5 milioni rilevato a fine esercizio. Gli introiti che concorrono alla formazione del totale derivano, come già accennato nell'analisi effettuata sui residui, da: tasse portuali incassate dalla Dogana di Gioia Tauro ma non ancora versate all'Autorità Portuale, tasse di ancoraggio da riscuotere dalla Regione Calabria, i canoni delle aree demaniali, la rimanenza di finanziamenti da parte dello Stato la cui erogazione è legata alla rendicontazione delle spese sostenute.

Le componenti dei residui attivi di competenza (3,9 milioni nel 2013) sono riconducibili ad alcune delle tipologie su menzionate quali i canoni demaniali, gli interessi su conti fruttiferi o le soste temporanee ed accosti pubblici.

In merito all'Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" (vedi tabella n. 20) si rileva un incremento (7,1%) delle disponibilità liquide che si attestano, nel 2013, a 111,7 milioni (104,3 nel 2012).

Il patrimonio netto (vedi tabella n. 21 bis), nell'esercizio di riferimento, aumenta del 27,7% con un importo pari a 46,4 milioni a fronte dei 36,3 milioni del 2012. L'incremento è dovuto al saldo positivo presente nel conto economico, pari a 10 milioni, ed inserito nella voce "Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo". I contributi in conto capitale risultano azzerati a causa di quanto già specificato sopra riguardo le immobilizzazioni finanziarie.

Il trattamento di fine rapporto (685.042 euro) aumenta del 5,8% rispetto al 2012 (647.089 euro).

Il totale dei residui passivi è pari a 186,7 milioni e decresce del 16,2% rispetto all'esercizio 2012 (222,9 milioni). L'importo dei residui rimasti da pagare al

31/12/2013 (vedi tabella n. 21) ammonta a 178,8 milioni (-7,5%), 14,7 milioni in meno, in valore assoluto, rispetto al 2012 (193,5 milioni); i residui di competenza decrescono, nel 2013 (7,9 milioni), dell'8% con una variazione assoluta pari a 21,5 milioni. Come già osservato per i residui attivi, la massa dei residui passivi risulta ridotta, rispetto all'esercizio precedente, a causa di variazioni derivanti dal riaccertamento pari a -33,6 milioni.

Tab. n. 22: Residui totali

Residui attivi

Totale complessivo a + b	2012	2013
Ammontare dei residui all'1/1	138.350.964	150.560.320
Riscossi	10.087.059	4.835.065
Variazioni	0	-30.225.037
a) Residui pregressi rimasti da riscuotere al 31/12	128.263.905	115.500.216
b) Riscossioni Residui di competenza dell'esercizio	22.296.415	3.909.951
Totale complessivo a + b	150.560.320	119.410.167

Residui passivi

Totale complessivo a + b	2012	2013
Ammontare dei residui all'1/1	199.666.598	222.866.417
Pagati	6.208.709	10.398.241
Variazioni	0	-33.671.654
a) Residui pregressi rimasti da pagare al 31/12	193.457.888	178.796.523
b) Pagamenti Residui di competenza dell'esercizio	29.408.529	7.869.032
Totale complessivo a + b	222.866.417	186.665.555

6.6 Le Partecipazioni societarie

L'Autorità portuale, al fine di garantire la sicurezza del porto, ha costituito, ai sensi dell'art. 6 comma 6 della legge n 84/1994, una società di cui è socio unico denominata Gioia Tauro Security S R L che si occupa della gestione e del controllo degli accessi al varco portuale. Il valore della partecipazione al 31-12-2013 è di euro 10.500 di cui euro 500 sono riferibili alla quota versata per la società Assonautica.

La quota di € 500 è stata versata per la costituzione dell'Associazione denominata "Assonautica Provinciale di Cosenza" di cui l'Autorità portuale è socio fondatore.

Nelle note di approvazione dei consuntivi 2011-2012 i ministeri vigilanti hanno richiamato l'attenzione sull'obbligo previsto ex art 8, comma 1, del DL n 98/2001 convertito dalla L n 111/2011 di pubblicazione sul sito istituzionale dell'elenco delle società partecipate direttamente o indirettamente dall'Ente.

7. Considerazioni conclusive

In un contesto internazionale segnato dalla più ampia crisi economica che si è registrata dagli anni '50 e che si è tradotta in una consistente diminuzione dei traffici marittimi, l'Autorità Portuale di Gioia Tauro ha, in particolare, svolto attività di promozione e intensificato il programma di investimenti nonché approvato, nel settembre del 2010, il Piano regolatore portuale.

Nel 2013, l'Autorità Portuale di Gioia Tauro ha fornito un impulso per l'adozione degli atti programmatici e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa, essendo finalizzata all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado e del tempo di perseguimento degli obiettivi da raggiungere, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie ed a tutto quanto risulti indispensabile per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Ciò sia con riferimento al Piano operativo triennale (POT), soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle e sia relativamente al Piano regolatore portuale (PRP), che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto.

Significativa è stata poi l'attività svolta dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro nel 2013 in merito, oltre alla consueta attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo, alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e le opere di grande infrastrutturazione ed anche l'attività promozionale.

L'entrata derivante dalla gestione dei beni demaniali rappresenta nel 2013, il 21,5% dell'entrata corrente.

Le entrate riscosse per canoni demaniali ammontano a 482.841 euro e rappresentano l' 11,8% dell'entrata accertata (4 milioni) per i canoni stessi, una percentuale che lascia ancora importi da riscuotere pari 3,6 milioni (88,1%).

Come già segnalato nella precedente relazione, la mancata riscossione dei canoni risulta la criticità più evidente nella gestione dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro. Va sottolineato che questa situazione è anche correlata alla grave crisi economica che investe il territorio. Tuttavia questa Corte raccomanda l'adozione di tempestive misure volte a rendere più efficace la riscossione dei canoni.

Nell'esercizio 2013 l'andamento generale dell'Ente in riferimento all'avanzo di competenza (+9 milioni), ai saldi di parte corrente (+9,1 milioni) e di parte capitale (-84.795 euro), all'avanzo economico (+10 milioni), all'avanzo di amministrazione

(+44,5 milioni), al patrimonio netto (46,4 milioni) e alla consistenza di cassa al 31/12 (+111,7 milioni), mostra un trend positivo dei principali saldi della gestione; infatti, ad eccezione del saldo di parte capitale che riporta un -46% e che, tuttavia, mostra un miglioramento, le restanti voci sono tutte di segno positivo. L'incremento maggiore (142,6%) si riferisce al saldo di parte corrente che passa da 3,8 milioni del 2012 ai 9,1 milioni dell'esercizio successivo. Anche l'avanzo economico ha un incremento significativo (53%) con 10,1 milioni nel 2013 a fronte dei 6,6 milioni del 2012.

L'avanzo di competenza, come su accennato, è pari a 9 milioni, 36,8% in aumento, rispetto ai 6,6 milioni dell'esercizio precedente. Il totale delle entrate diminuisce (-47,4%) passando dai 42,4 milioni del 2012 ai 22,3 milioni dell'esercizio successivo; così come il totale delle le spese (-62,9%) pari a 13,3 milioni nel 2013 a fronte dei 35,8 milioni registrati nel precedente esercizio.

La situazione amministrativa, pur chiudendosi con un avanzo pari a 12,5 milioni, mette in evidenza una sensibile diminuzione delle riscossioni (-23,1%) che contribuisce alla formazione di una notevole massa di residui attivi. Questi ultimi, seppur in calo del 20,6% rispetto al 2012, non decrescono, come si è detto a causa di una maggiore capacità di riscossione, ma a seguito di operazioni di riaccertamento con relative variazioni adottate dall'Ente. I pagamenti si incrementano del 25,2% favorendo la diminuzione dei residui passivi (-16,2%) con una differenza in valore assoluto pari a 36,2 milioni.

Il permanere di importi considerevoli relativamente ai residui sia attivi (119,4 milioni) che passivi (186,6 milioni), resta un punto critico nella gestione dell'Autorità Portuale che, sebbene sia stata sollecitata anche dal Collegio dei Revisori, ancora non è riuscita a ridimensionare queste masse residuali. Va tuttavia ricordato che l'Ente ha operato l'allineamento tra i residui attivi, riportati nella situazione amministrativa, ed i crediti evidenziati nello stato patrimoniale; la medesima situazione si riscontra tra i residui passivi e i debiti.

Il saldo tra valori e costi della produzione, nel 2013, risulta pari a 6,5 milioni in lieve flessione (0,3%) rispetto al 2012.

Il conto economico, nel 2013, chiude con un avanzo pari a 10 milioni ed un incremento, del 53% rispetto al 2012 (6,6 milioni), dovuto ai maggiori introiti derivanti dalle tasse d'ancoraggio e alle variazioni apportate ai residui.

Dall'esame dello stato patrimoniale risulta che il totale delle immobilizzazioni, nel 2013 (9,1 milioni), decresce del 21,8% rispetto al 2012 (11,7 milioni). Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni aventi utilità pluriennale (software applicativi), decrescono del 20,5% (57.996 euro nel 2012 e 46.093 euro nel 2013). Le

immobilizzazioni materiali diminuiscono (21,8%) passando dagli 11,6 milioni del 2012 ai 9 milioni dell'esercizio successivo. Le immobilizzazioni finanziarie restano immutate (10.500 euro)

Il totale dell'Attivo circolante decresce del 9,3% (231,2 milioni nel 2013 a fronte dei 254,9 milioni del 2012).

Il patrimonio netto, nell'esercizio di riferimento, aumenta del 27,7% con un importo pari a 46,4 milioni a fronte dei 36,3 milioni del 2012.

Riguardo le partecipazioni azionarie l'Autorità Portuale ha costituito una società di cui è socio unico denominata Gioia Tauro Security S R L che si occupa della gestione e del controllo degli accessi al varco portuale. Il valore della partecipazione al 31-12-2013 è di euro 10.500 di cui euro 500 sono riferibili alla quota versata per la società Assonautica.

APPENDICE NORMATIVA

APPENDICE NORMATIVA

Settore portualità: principali disposizioni normative emanate in materia di organizzazione, funzioni e attività delle Autorità Portuali.

Ai fini di un opportuno inquadramento normativo, si riportano nella presente appendice le norme di principale rilievo in materia di portualità.

Permangono per il triennio in esame, le limitazioni di cui all'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (come modificati dall'art. 27 del sopra citato decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 e della relativa legge di conversione 4 agosto 2006, n. 248 e dall'art. 61 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. 6/8/2008 n. 133) relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture. Tali spese, a decorrere dall'anno 2011, sono oggetto di limitazioni anche per effetto delle disposizioni di cui all'art 6 ("riduzione dei costi degli apparati amministrativi") del D.L. 78/2010 convertito con legge 122/2010.

Le economie derivanti sono da versare al bilancio dello Stato (comma 21).

Altre spese soggette al limite sono quelle per la manutenzione degli immobili utilizzati dall'Ente (art. 2, commi 618-623, legge 244/2007, come modificato dall'art. 8, della legge 122/2010, di conversione del D.L. 78/2010).

A seguito di quanto disposto in materia di autonomia finanziaria dall'art. 1, commi 982 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) alle Autorità portuali viene attribuito il gettito della tassa erariale (di cui all'art. 2, comma 1 del D.L. 28 febbraio 1974, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 117 e successive modificazioni) e delle tasse di ancoraggio (di cui al Capo 1, titolo 1 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e successive modificazioni), in aggiunta al gettito della tassa sulle merci sbarcate e imbarcate (di cui al Capo 3 della legge 9 febbraio 1963, n. 82 e all'art. 1 della legge 5 maggio 1976, n. 355 e successive modificazioni ed integrazioni), già devoluto nella sua interezza a partire dall'anno 2006.

La stessa disposizione ha per contro soppresso gli stanziamenti relativi ai contributi destinati alle Autorità portuali per la manutenzione dei porti, previsti dall'art. 6, comma 1 lett. b) della legge n. 84 del 1984.

Con DPR 28 maggio 2009, n. 107, recante "regolamento concernente la revisione della disciplina delle tasse e dei diritti marittimi", la tassa e la sovrattassa di

ancoraggio, dovute dalle navi che compiono operazioni commerciali in un porto, rada o spiaggia dello Stato sono state accorpate in un'unica tassa, denominata "tassa di ancoraggio"; la tassa erariale e quella portuale sulle merci imbarcate e sbarcate sono state accorpate in un unico tributo denominato "tassa portuale", del quale è stato previsto l'adeguamento graduale nel triennio 2009/2011.

Allo scopo di fronteggiare la crisi di competitività dei porti italiani, la legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha differito la decorrenza di tale adeguamento all'1/12/2012.

Con lo stesso provvedimento legislativo è stato consentito alle Autorità portuali, per il biennio 2010 e 2011 e nelle more della piena attuazione della loro autonomia finanziaria, di stabilire variazioni in aumento fino ad un tetto massimo pari al doppio della misura delle tasse di ancoraggio e portuale, così come adeguate ai sensi del sopra citato regolamento, nonché in diminuzione fino all'azzeramento delle singole tasse medesime.

Tale facoltà è stata prorogata a tutto il 2012 dall'art.11 del D.L.29 dicembre 2011, n. 216, convertito in legge 24 febbraio 2012, n. 14.

La legge ha previsto che ciascuna Autorità, a copertura delle eventuali minori entrate derivanti dalle disposizioni sopra citate, operi una corrispondente riduzione delle spese correnti, ovvero, nell'ambito della propria autonomia impositiva e tariffaria, un corrispondente aumento delle entrate, dandone adeguata illustrazione nelle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

Di fronte alle difficoltà di applicazione di tale norma da parte delle Autorità portuali, per la sostanziale incomprimibilità delle spese correnti e la concreta impraticabilità di un aumento dei canoni di concessione, fatte rilevare dal MIT con note del 2/7 e 15/7/2010, il MEF, con nota del 2 agosto 2010, ha condiviso l'esigenza di uno specifico intervento legislativo, teso ad una migliore formulazione dei contenuti della norma in questione.

L'art. 3 della legge finanziaria per l'anno 2008, (L. n. 244 del 24 dicembre 2007), al comma 27 ha stabilito che le amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (tra le quali rientrano gli enti pubblici non economici e, quindi, anche le Autorità portuali, come da ultimo affermato dal Consiglio di Stato nella pronuncia n. 05248 del 9/10/2012), debbono dismettere le loro partecipazioni in società che non siano strettamente necessarie per lo svolgimento dei loro fini istituzionali. Il successivo comma 28 di detto articolo prescrive che l'assunzione di

nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali debbono essere autorizzate dall'organo competente, con delibera motivata in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di cui al precedente comma 27, da inoltrarsi alla Corte dei conti; a tal fine, viene fissato il termine di trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della legge (termine così modificato dall'art.71, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69), entro il quale le amministrazioni interessate, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, debbono cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate a norma del precedente comma 27.

Infine, l'art. 4, comma 6 del decreto legge 25 marzo 2010, n. 40 convertito con modificazioni nella legge 22 maggio 2010, n. 73, ha istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale, con una dotazione iniziale di 80 milioni di euro. Nella ripartizione delle risorse, come precisato nell'ultimo periodo del citato comma, debbono essere privilegiati "progetti già approvati, diretti alla realizzazione di opere immediatamente cantierabili, finalizzate a rendere le strutture operative funzionali allo sviluppo dei traffici".

In sede di conversione del decreto legge è stato introdotto il comma 8 bis, con il quale viene prevista la possibilità di revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, se non utilizzati entro il quinto anno dall'avvenuto trasferimento o assegnazione.

Il D.L. 225/2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha abrogato tale ultima disposizione statuendo che entro il termine del 15 marzo 2011 sono revocati i fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori entro il quinto anno dal trasferimento o assegnazione. Ha inoltre rinviato a successivi decreti del Ministro delle Infrastrutture, emanati di concerto con il Ministro delle finanze, la ricognizione dei finanziamenti revocati e l'individuazione della quota degli stessi che deve essere riassegnata alle Autorità portuali, secondo criteri di priorità stabiliti per il 2011 dalla stessa legge e per il 2012 e 2013 da individuarsi nei decreti medesimi, per progetti cantierabili, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. In caso di mancato avvio dell'opera, decorsi centottanta giorni dall'aggiudicazione definitiva del bando di gara, il finanziamento si intende revocato ed è riassegnato con le medesime modalità sopra descritte. Da tali disposizioni sono stati espressamente esclusi i fondi assegnati per opere in scali

marittimi amministrati dalle Autorità portuali ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale ai sensi dell'art.1 della legge n. 426/1998.

Da ultimo il menzionato decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30/7/2010, n. 122, ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1 della legge n. 196/2009, ritenute dal MEF applicabili alle Autorità portuali in quanto ricomprese in tale elenco.

In particolare l'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010, prevede limitazioni e riduzioni dei trattamenti economici del personale dipendente delle anzidette amministrazioni per il triennio 2011-2013.

Come risulta dalla nota del Ministero delle Infrastrutture del 23/5/2011, l'applicabilità di dette limitazioni alle Autorità portuali era stata sospesa in attesa dell'esito del ricorso al TAR del Lazio promosso dall'Autorità portuale di Napoli avverso l'atto ministeriale di approvazione del bilancio 2011, contenente la prescrizione dell'applicabilità di tali norme alle Autorità portuali; in sede di esame dell'istanza cautelare contenuta nel ricorso il TAR del Lazio aveva disposto la sospensione degli atti impugnati in attesa della trattazione del merito. In data 24 maggio 2012 la terza Sezione del TAR Lazio, nel respingere il ricorso, ha ritenuto che le misure previste dall'art. 9, commi 1 e 2 del D.L. 78/2010 si applichino alle Autorità portuali, essendo le stesse inserite nel conto economico consolidato della P.A.

Tra le disposizioni del D.L. 78/2010 alcune producono effetti già nel 2010, in particolare:

- l'art.6, comma 6, prevede, dalla prima scadenza successiva al provvedimento, la riduzione del 10% dei compensi degli organi delle società non quotate totalmente possedute da enti pubblici; il successivo comma 19 stabilisce il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari ed aperture di credito a favore di società partecipate non quotate che, per tre esercizi consecutivi, abbiano registrato perdite di esercizio o utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite;
- il comma 8 dello stesso articolo prevede la preventiva autorizzazione del Ministero vigilante per l'organizzazione di convegni, feste celebrative, inaugurazioni ed altri eventi analoghi.

Per quanto concerne il tema della liberalizzazione e della regolazione del settore dei trasporti, l'intervento più significativo è contenuto nel D.L. n. 201/2011, convertito nella L. n. 214/2011, così come modificato dall'articolo 36 della legge n. 27 del 24 marzo 2012 di conversione del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1. Tale provvedimento

prevede di assoggettare l'intero settore dei trasporti a un'unica Autorità indipendente di regolazione, da istituire nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla L. n. 481/1995. La nuova Authority ha competenza nel settore dei trasporti e delle relative infrastrutture e servizi accessori, deve operare in piena autonomia e deve garantire l'efficienza produttiva delle gestioni e il contenimento dei costi per gli utenti, le imprese e i consumatori, nonché condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture ferroviarie, portuali, aeroportuali, alle reti autostradali e alla mobilità dei passeggeri e delle merci (in ambito nazionale, locale e urbano) collegata con stazioni, aeroporti e porti.

Con riferimento al tema della connessione fra il sistema portuale e la rete logistica nazionale, si segnala la disposizione contenuta nell'art. 46 della legge menzionata, secondo cui le Autorità portuali possono costituire sistemi logistici e intervenire attraverso atti d'intesa e di coordinamento con le Regioni, le Province e i Comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie.

Nel decreto legge n. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27 si prevede, inoltre:

- una nuova disposizione (art.48) in materia di dragaggi funzionale alla realizzazione di operazioni di escavo nei porti italiani che consentano di accogliere naviglio di grandi dimensioni;
- il medesimo trattamento per quanto concerne l'applicazione della tassa di ancoraggio e delle tasse portuali per i trasporti fra porti nazionali e quelli fra scali nazionali e porti di altri stati membri dell'Unione europea;
- l'introduzione di misure per la semplificazione nella redazione e accelerazione dell'approvazione dei progetti.

In materia di finanziamento delle opere portuali deve essere segnalata la c.d. legge di Stabilità 2012 (L. n. 183/2011) nella parte in cui ha previsto, per il solo anno 2012, che il finanziamento pubblico delle opere portuali possa derivare dalle risorse del "Fondo per le infrastrutture portuali", a integrazione di quelle provenienti dalla revoca dei finanziamenti trasferiti o assegnati alle Autorità portuali che non abbiano ancora pubblicato il bando per i lavori di realizzazione delle opere infrastrutturali entro il quinto anno.

Tali risorse, in base ad appositi decreti attuativi, dovrebbero essere allocate alle Autorità portuali:

- che abbiano attivato investimenti con contratti già sottoscritti o con bandi di gara già pubblicati;
- i cui porti siano specializzati nell'attività di *transshipment*;

- che presentino progetti cantierabili nel limite delle disponibilità residuali.

Sempre con riferimento al finanziamento delle infrastrutture, la legge di stabilità 2012 è intervenuta ulteriormente con misure volte ad incentivare la partecipazione di capitali privati per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

In particolare, è stata prevista la possibilità di finanziare le infrastrutture mediante defiscalizzazione, ovvero prevedendo agevolazioni fiscali (in alternativa al contributo pubblico in conto capitale) in favore di soggetti concessionari che intendano realizzare le nuove infrastrutture in *project financing*.

Con questa misura si è inteso ridurre l'ammontare del contributo pubblico a fondo perduto prevedendo, per le società di progetto, che:

- le imposte sui redditi e l'Irap generati durante il periodo di concessione possano essere compensati totalmente o parzialmente con il contributo a fondo perduto;
- il versamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) possa essere assolto mediante compensazione con il contributo pubblico a fondo perduto, nel rispetto della normativa europea in materia di IVA e di risorse proprie del bilancio dell'Unione Europea;
- l'ammontare del canone di concessione, nonché l'integrazione prevista per legge possano essere riconosciuti al concessionario come contributo in conto esercizio.

Con il decreto 201/2011, convertito nella legge 214/2011, la possibilità di finanziamento mediante defiscalizzazione è stata estesa alle opere di infrastrutturazione per lo sviluppo e l'ampliamento dei porti e dei collegamenti stradali e ferroviari inerenti i porti nazionali appartenenti alla rete strategica trans-europea di trasporto essenziale, c.d. core TEN-T network.

Il decreto legge 1/2012, convertito nella legge 27/2012, a sua volta, ha integrato il quadro normativo prevedendo, fra le misure a sostegno di capitali privati, il riconoscimento dell'extra-gettito IVA alle società di progetto per il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali portuali. Tale misura è applicabile per un periodo non superiore a 15 anni e per una quota pari al 25% dell'incremento del gettito generato dalle importazioni riconducibili all'infrastruttura stessa.

Gli incrementi di gettito registrati nei vari porti, per poter essere accertati, devono essere stati realizzati nel singolo scalo (art. 14 d.l. 83/2012, convertito nella legge 134/2012). Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, dovrà poi adottare uno o più decreti con cui definire

le modalità di accertamento, calcolo e determinazione dell'incremento di gettito e della corresponsione della quota dell'extra gettito alla società progetto.

Devono, infine, segnalarsi alcune disposizioni, contenute nel d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134.

In particolare, l'art 2, che modifica la disciplina degli incentivi alla realizzazione di infrastrutture introdotti dall'art.18 della legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità 2012) ed estende l'ambito di applicazione delle misure di defiscalizzazione a tutte le nuove infrastrutture da realizzare con contratti di partenariato pubblico privato di cui all'art. 3, comma 15-ter del decreto legislativo n. 163 del 2006 e previste in piani o programmi di amministrazioni pubbliche, interviene in ambito portuale, sopprimendo la norma che subordinava l'attribuzione del maggior gettito IVA registrato per la nuova opera all'andamento del gettito dell'intero sistema portuale nazionale.

L'art 14 istituisce un fondo per interventi infrastrutturali nei porti alimentato, nel limite di 70 milioni di euro annui, con la destinazione, su base annua, dell'uno per cento del gettito dell'IVA e delle accise riscosse nei porti e negli interporti rientranti nelle circoscrizioni delle autorità portuali.

L'ammontare dell'IVA, come sopra dovuta, è quantificata dal MEF che determina altresì la quota da iscrivere al Fondo (co. 2) che, con decreto interministeriale, è ripartito attribuendo a ciascun porto una somma corrispondente all'80 per cento del gettito IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

Con il comma 5, si prevede inoltre che per la realizzazione delle opere e degli interventi contemplati dalla norma, le Autorità portuali possano far ricorso a forme di compartecipazione del capitale privato secondo la disciplina della tecnica di finanza di progetto stipulando contratti di finanziamento a medio e lungo termine con istituti di credito nazionale ed internazionali abilitati, inclusa la cassa depositi e prestiti. Il comma 6 dispone l'abrogazione dei commi da 247 a 250 dell'art.1 della legge 244/2007. Con il comma 7 si prevede infine che alla copertura dell'onere nascente dall'esigenza di assicurare la dotazione del fondo, valutato in 70 milioni di euro annui, si provveda con la corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'art.13 co. 12 della legge n. 67/1988.

In base all'art 15 ai fini dell'attuazione delle revoche dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per la realizzazione di opere infrastrutturali di cui all'art.2 comma 2-novies, del decreto-legge n. 225 del 2010, la previsione, di cui al comma 2-undecies dello stesso articolo 2, della non applicazione della revoca ai fondi

trasferiti o assegnati alle Autorità portuali per il finanziamento di opere in scali marittimi da esse amministrati ricompresi in siti di bonifica di interesse nazionale, attua ai fondi trasferiti ed imputati ad opere i cui bandi di gara sono stati pubblicati alla data di entrata in vigore del decreto stesso. I finanziamenti non rientranti nella predetta fattispecie sono revocati e le relative risorse sono destinate alle finalità recate dal medesimo art.2, comma 2-novies, con priorità per gli investimenti finalizzati allo sviluppo dei traffici, corrispondente all'80 per cento del gettito da IVA prodotto nel porto e ripartendo il restante 20 per cento tra gli altri porti, tenendo conto delle previsioni dei rispettivi piani operativi e dei piani regolatori portuali.

È utile rammentare la sopravvenuta disposizione, contenuta nel d.l. 95/2012, convertito nella legge 135/2012, il quale, all'art. 8, comma 3, prevede ulteriori misure di contenimento e riduzione della spesa per consumi intermedi, statuendo che i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

La normativa riguardante le riduzioni delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni, da ultimo disciplinata dall'articolo 2, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata ritenuta, con dPCM 22 gennaio 2013 (in G.U. n. 87 del 13 aprile 2013), non direttamente applicabile alle Autorità Portuali, in quanto riferibile alle dotazioni organiche di personale rientrante nella disciplina del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ciò in quanto, secondo il dPCM, "la legge 28 gennaio 1994, n. 84, in tema di riordino della legislazione in materia portuale, detta una disciplina speciale per le Autorità Portuali prevedendo: a) all'articolo 6, comma 2, che a tali enti pubblici non economici non si applicano sia le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, e successive modificazioni, sia le disposizioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni; b) all'articolo 10, comma 6, che il rapporto di lavoro del relativo personale delle autorità portuali è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile libro V - titolo I - capi II e III, titolo II - capo I, e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, specificando che il suddetto rapporto è regolato da appositi contratti collettivi nazionali di lavoro".

Rimane ferma, secondo il dPCM citato, anche per le Autorità Portuali, l'applicazione di misure di contenimento della spesa di personale a cui devono attenersi tutte le amministrazioni pubbliche.

Gli altri interventi normativi d'iniziativa governativa incidenti nel settore della portualità hanno riguardato soprattutto la liberalizzazione e la regolazione del settore trasporti e il miglioramento tra i porti e i poli logistici.

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRnet¹, soggetto attuatore della cosiddetta "piattaforma logistica nazionale", al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme ITS (intelligent network system) locali di proprietà o in uso ai nodi logistici, porti, centri merci e piastre logistiche della società possa avere tra i propri soci anche le Autorità Portuali. Inoltre, tale piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del programma delle infrastrutture strategiche della legge obiettivo n. 443 del 2001 (sul punto, vedasi anche il Decreto Interministeriale 01.02.2013 e, in particolare, l'art. 6).

L'articolo 1, comma 388, della medesima legge ha da ultimo prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle autorità portuali di variare le tasse portuali come adeguate dal decreto del Presidente della Repubblica 107 del 2009; successivamente il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio 2013 n. 4, recante «Adeguamento dell'ammontare delle tasse e dei diritti marittimi ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 28 maggio 2009, n. 107» ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993; in particolare, le suddette aliquote sono aumentate applicando su ciascuna di esse il 75 per cento del tasso di inflazione FOI accertato dall'ISTAT per il periodo dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 2011, risultato pari al 59,3 per cento; pertanto la misura della tassa di ancoraggio delle navi e delle tasse sulle merci imbarcate e sbarcate aumenta dal 2013 del 29,4 per cento dal 2014 di un ulteriore 15 per cento.

Da ultimo, l'art. 22 del D.L. 69/2013, convertito nella legge 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi – consentendo, ad esempio, la reimmissione nei siti idrici di provenienza, ovvero l'utilizzazione per il rifacimento degli arenili, anche dei materiali dei dragaggi che non presentino, come invece ora richiesto, caratteristiche analoghe al fondo naturale del sito di prelievo – nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle autorità portuali, prevedendo:

a) l'innalzamento da 70 milioni di euro annui a 90 milioni di euro annui del limite entro il quale le autorità portuali possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'IVA riscossa nei porti; b) la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione e alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

ⁱ UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal Decreto Ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei Trasporti e successiva Legge 24 marzo 2012, n. 27, Art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto - legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012 decreto sulla *Spending Review*.